



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

DOCUMENTO DI RICERCA

IL RUOLO DELLE STP NELL'EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE DI COMMERCIALISTA

TOMMASO DI NARDO



22 MARZO 2022



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	2
2. LE STP ISCRITTE ALL'ALBO DAL 2013 AD OGGI	6
3. LE STP COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI	11
4. I BILANCI DELLE STP	18
4.1. Il bilancio aggregato delle Stp	18
4.2. Indici di bilancio	21
4.3. Analisi di alcuni indici di bilancio calcolati sul bilancio aggregato delle Stp. Bilanci 2020. Campione ristretto di 588 Stp	27
4.4. La dinamica delle Stp durante l'anno pandemico: variazioni percentuali bilanci 2020 su bilanci 2019 di un campione di Stp	29
5. ANALISI DI UN SOTTO-CAMPIONE DI STP: LE STP CON TUTTI I BILANCI DAL 2013 AL 2020	31
6. ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ANALISI DEI BILANCI DELLE STP	35

1. Introduzione

Nell'ambito della professione di Commercialista, caratterizzata da un'elevata frammentazione di modelli organizzativi, stanno assumendo un certo rilievo le Società tra professionisti (Stp) costituite ai sensi dell'art. 10 della legge n. 183 del 12 novembre 2011. L'intervento del legislatore, infatti, ha assunto un chiaro e forte carattere riformatore nel momento in cui ha previsto che le professioni regolamentate possono essere esercitate anche mediante la veste giuridica delle società commerciali. Un intervento che si inserisce nel lungo processo di riforma degli Ordini professionali che, nonostante interminabili dibattiti, è avvenuto in modo abbastanza dirompente marcando ancora di più l'incapacità di realizzare un organico disegno di riforma.

Una recente indagine di Unioncamere (dati aggiornati a marzo 2021) ha rilevato come le Stp siano passate in due anni, dal 2018 (maggio) al 2021 (marzo), da 2.322 a 4.129 segnando un incremento di quasi l'80%¹. Eppure, a ormai dieci anni di distanza dalla legge, le Stp non hanno ancora catturato l'interesse delle professioni regolamentate². Basti pensare che, secondo Confprofessioni³, nel 2021 i liberi professionisti iscritti ai 30 Ordini e Collegi professionali italiani sono 2.413.708, mentre, secondo la stessa fonte, nel 2020 gli iscritti alle 18 Casse private di previdenza dei liberi professionisti sono 1.431.545.

A ben vedere, però, sempre dai dati Unioncamere, tra le 4.129 Stp censite a marzo 2021 ci sono 2.054 Stp afferenti all'area legale e contabilità, praticamente il 49,8%⁴. E come si evince dai dati presentati in questo documento, le Stp iscritte all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sono 1.350 a fine 2021, quasi il 33% del totale Unioncamere. Quella delle Stp è, dunque, una realtà ancora abbastanza contenuta ma che trova, evidentemente, nella categoria dei Commercialisti un interesse maggiore.

Si tratta, indubbiamente, di una tematica che coinvolge appieno una professione che opera su un mercato in grande trasformazione, quale è quello dei servizi e della consulenza contabile e fiscale, interessato da molteplici cambiamenti, alcuni di natura più strettamente tecnologica, altri più direttamente connessi con l'evoluzione economica globale, che stanno facendo emergere con forza i limiti dei modelli organizzativi adottati dalla maggior parte degli studi professionali⁵.

Infatti, se da un lato il servizio di assistenza e consulenza contabile e fiscale, soprattutto verso le pmi che non sono nelle condizioni di internalizzare completamente il processo sottostante, resta un servizio assolutamente necessario e indispensabile, nonostante le numerose innovazioni tecnologiche indotte dall'evoluzione normativa, da un altro lato il servizio stesso tende a svalutarsi colpendo al cuore

¹ "Boom di Stp per avvocati e commercialisti", Il Sole 24 Ore, Lunedì 26 aprile 2021, pag. 15.

² "Stp, queste (quasi) sconosciute", Italia Oggi, 15 marzo 2021, pag. 3.

³ Confprofessioni, VI Rapporto sulle libere professioni 2021.

⁴ In questo dato sono incluse, ovviamente, le STA. Ricordiamo, infatti, che, nell'ambito della professione forense, è prevista una disciplina *ad hoc* per l'esercizio della professione in forma societaria. Il riferimento è alle Società tra Avvocati (STA) disciplinate dall'art. 4-bis della legge n. 247/2012.

⁵ Per un'analisi più generale basata su un'indagine statistica su un campione di Commercialisti si veda "Come cambia la professione. Primi risultati dell'indagine statistica 2015". FNC, Documento del 30 settembre 2015.

il modello di business del professionista che in questo modo è costretto a mettere in campo processi innovativi per restare sul mercato.

Negli ultimi anni si è discusso molto sulla necessità di investire maggiormente nella struttura dello studio professionale, soprattutto nello sviluppo di adeguate piattaforme tecnologiche per venire incontro alle nuove esigenze imposte dalla digitalizzazione contabile e fiscale e sull'importanza della specializzazione professionale nell'ambito del singolo studio in modo da servire il cliente per tutte le sue necessità evitando che possa rivolgersi ad altri studi. Soprattutto, si è discusso molto sulla necessità e sull'importanza di riorganizzare il modello professionale per tendere verso l'erogazione di servizi a maggior valore aggiunto e, allo stesso tempo, corrispondere al meglio alle rinnovate e più stringenti esigenze della clientela⁶.

Spesso la discussione si è incentrata sul tema dell'aggregazione professionale, inteso come quel processo che porta due o più professionisti a svolgere la professione nello stesso studio professionale. Un processo fondato essenzialmente sulla condivisione. In altre parole, il processo di aggregazione professionale inizia condividendo qualcosa: i locali dello studio, i dipendenti e i collaboratori, le attrezzature d'ufficio, gli strumenti di aggiornamento professionale, fino a condividere i clienti facendo leva, appunto, sulla specializzazione professionale. Del resto, l'aggregazione professionale può avvenire in molti modi diversi: è possibile creare una vera e propria società, oppure semplicemente associarsi o ancora limitarsi a forme di condivisione esterne o, addirittura, utilizzando il network professionale e, quindi, senza una vera e propria condivisione fisica⁷.

Prima della legge 183 del 2011 non era possibile fare ricorso al modello societario per l'esercizio della professione di Commercialista⁸. Ciò non toglie, però, che i professionisti, nella concreta attuazione della loro prestazione, potevano fare ricorso a molteplici modalità di esercizio congiunto della professione. Ad esempio, non sono pochi i riferimenti a un modello professionale, ritenuto tradizionalmente diffuso, che vede lo studio professionale, individuale o associato, affiancato da una società di servizi e/o di mezzi. Mentre, come è emerso dalle numerose indagini statistiche condotte negli ultimi anni dalla FNC⁹, non sono pochi i casi di utilizzo di una qualche forma di condivisione delle spese, in particolare per i locali dello studio, le utenze, la segreteria, ecc... per le quali si è introdotta la definizione di "Studio condiviso".

⁶ Sul tema esiste una cospicua letteratura. Ci limitiamo a segnalare due contributi che ci sono parsi particolarmente significativi: "L'Innovazione strategica nei piccoli e medi studi commercialistici triveneti" di Carlo Bagnoli e Roberto Biloslavo in Rivista dei Dottori Commercialisti, Anno LVIII, fasc. 2 – 2012, pagg. 247-273 e "Il futuro dei servizi professionali fiscali", di Guglielmo Maisto, in "Le sfide del mercato nel settore dei Servizi Professionali. Tendenze evolutive", (a cura di) Donato Iacovone, Il Mulino, Bologna, 2015.

⁷ Per un approfondimento della questione si veda il documento Cndcec-Fnc "Il processo di aggregazione e la digitalizzazione negli studi professionali", Luglio 2019.

⁸ Ad eccezione della società semplice il cui utilizzo è stato, comunque, piuttosto limitato.

⁹ "L'evoluzione della professione di Commercialista, Indagine statistica nazionale 2012", Irdcec Ottobre 2012 e "Indagine statistica 2018 sui dottori commercialisti ed esperti contabili. Anteprema dei risultati", documento FNC, 23 settembre 2018.

Con la legge 183 del 2011, se non altro, si è offerta la possibilità ai professionisti di costituire società commerciali in alternativa alla società semplice, all'associazione professionale o allo studio condiviso e, almeno in teoria, senza necessità di fare ricorso a società di servizi o di mezzi.

Purtroppo, come è noto¹⁰, la riforma introdotta con la legge in commento presenta molti punti critici ed evidenti limiti che ne frenano l'applicazione e la diffusione tra le professioni ordinistiche e, per quel che ci interessa, nell'ambito della professione di Commercialista, che pure sembra, tra le diverse professioni ordinistiche, quella più interessata e recettiva.

Nonostante tali criticità e limiti, crediamo sia importante fare luce il più possibile sul fenomeno delle Società tra professionisti iscritte all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che, per quanto detto fino ad ora, comincia ad assumere sempre maggiore centralità nel dibattito sull'evoluzione della professione di Commercialista.

Nel presente documento, alla luce dei dati ad oggi disponibili, formuleremo alcune ipotesi sul ruolo che le Stp stanno avendo o possono avere nel prossimo futuro nella riorganizzazione della professione di Commercialista, soffermandoci, in particolare, sulla capacità del modello societario delle Stp di ridurre il grado di frammentazione nei modelli organizzativi degli studi professionali cui si è fatto cenno sopra. Con la precisazione che si tratta di uno studio che, per quanto verticale sia nell'analisi della realtà e della fenomenologia delle Stp, non può essere in grado di affrontare per esteso la tematica dei modelli organizzativi della professione di Commercialista, che richiederebbe ben altro approccio.

Intanto, possiamo già affermare che i dati mostrano un interesse rilevante della Categoria dei Commercialisti per le Stp, soprattutto nelle aree del paese dove la stessa professione appare più sviluppata, insieme a notevoli resistenze ad abbandonare i modelli organizzativi in essere, sia quelli basati sull'esercizio prevalente in forma individuale sia quelli articolati attraverso l'utilizzo di società commerciali strumentali. Mentre appare con tutta evidenza come la figura del socio di capitale sia ancora sostanzialmente irrilevante e, soprattutto, come, a fronte di evidenti economie di scala e di specializzazione, peraltro già ampiamente rilevate nelle indagini statistiche condotte fino ad oggi, legate all'evoluzione dimensionale dello studio, le Stp restino prevalentemente organizzazioni di piccola e piccolissima dimensione.

A tal proposito, i dati e le analisi che emergono dalla presente ricerca permettono di sostenere la tesi che le Stp, stante la legislazione vigente e con le criticità evidenziate in più riprese¹¹, rappresentino una veste giuridica ancora poco sfruttata dal mondo delle professioni regolamentate e, più in generale, dal mondo delle libere professioni. L'analisi mostra, infatti, un'eccessiva frammentazione delle Stp osservate soprattutto dal punto di vista dimensionale dal quale emerge una netta cesura tra un ridotto segmento di "grandi" società e la massa delle Stp che, evidentemente, non riesce a sfruttare

¹⁰ Si veda il documento Cndcec-Fnc "La disciplina delle società tra professionisti. Aspetti civilistici, fiscali e previdenziali", Settembre 2020.

¹¹ Oltre al documento citato nella nota precedente, si vedano anche la Circolare 32/IRDCEC del 12 luglio 2013, la Circolare 33/IRDCEC del 31 luglio 2013 e il Documento FNC "Evoluzione dello studio professionale in Stp" del 15 gennaio 2015.

adeguatamente la veste societaria per una evoluzione del proprio modello organizzativo. In altri termini, sembra evidente che la veste giuridica di società di capitali sia efficacemente utilizzata da un ristretto numero di società, mentre la stragrande maggioranza non riesce a raggiungere soglie dimensionali adeguate.

Tra le principali criticità messe in evidenza fino ad oggi, si segnalano la mancanza di una disciplina fiscale e la carenza in più parti della disciplina giuridica¹². Tale deficit normativo, in essere ormai da quasi dieci anni, ha determinato un'incertezza di fondo che impedisce una corretta valutazione dei costi e dei benefici dello strumento bloccando di fatto il processo evolutivo della professione.

L'analisi si concentra sulle Stp iscritte all'Albo dal 2013 al 2021, con un particolare approfondimento sulle Stp costituite in forma di società di capitali analizzate più in dettaglio grazie alla disponibilità dei bilanci da loro depositati presso il Registro imprese delle Camere di Commercio. Le prime Stp iscritte all'Albo sono del 2013. Dall'elenco di Stp iscritte a fine 2021, si rileva che 28 Stp sono state iscritte nel 2013. Da quell'anno, però, la crescita è stata continua e importante fino ad arrivare alle oltre 1.300 Stp iscritte a fine 2021.

In estrema sintesi, è possibile qui anticipare che le Stp sono maggiormente diffuse nel Nord del paese rispetto al Centrosud e che le circa 1.350 Stp iscritte a fine 2021 occupano circa 10 mila addetti, realizzando circa 742 milioni di euro di valore della produzione con una capitalizzazione stimata pari a 293 milioni di euro e un capitale immobilizzato, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, pari a circa 180 milioni di euro¹³.

In media, ogni Stp di capitali analizzata è formata da 2,8 soci¹⁴ e 4,2 dipendenti per un totale di 7 addetti (al netto di eventuali collaboratori e praticanti qui non rilevati). Il valore della produzione di ogni singola Stp di capitali, in media, è pari a 549.498 euro ovvero 78.045 euro per addetto (dipendenti più soci). Il valore medio dell'attivo per singola società è pari a 602.215 euro ovvero 85.533 euro per addetto (dipendenti più soci).

Il ricavo medio rapportato al singolo socio, calcolato come rapporto tra ricavo medio e numero medio dei soci delle Stp, è pari a 180.361 euro. Pur non essendo direttamente comparabili, ricordiamo che il volume d'affari medio dichiarato alla Cassa Dottori Commercialisti (CDC) nel 2018 è stato pari a 245 mila euro per gli iscritti che esercitano in forma associata o societaria (totale o parziale)¹⁵. Questa

¹² Si veda ancora il documento citato nella nota 10 che offre una disamina approfondita sia degli aspetti civilistici che degli aspetti fiscali mettendo in luce le criticità della legislazione vigente, formulando utili soluzioni interpretative e suggerendo le necessarie modifiche per rendere le Stp maggiormente confacenti alle esigenze evolutive della professione di Commercialista.

¹³ Ricordiamo che, secondo il Cndcec, gli studi professionali dei Commercialisti sono circa 65 mila nei quali operano circa 238 mila addetti. Si veda in proposito il "Manifesto dei Commercialisti" presentato negli "Stati Generali 2019 dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili", Roma, 9 maggio 2019. Ricordiamo anche che il volume d'affari dichiarato dai Commercialisti iscritti alle rispettive Casse di previdenza, la CDC e la CNPR, secondo i loro bilanci 2020, è pari complessivamente a 10,7 miliardi di euro. Pertanto, sia in termini di addetti sia in termini di valore della produzione, le Stp rappresentano una quota del tutto marginale nell'ambito della professione, rispettivamente 4,2% e 6,9%.

¹⁴ Il dato relativo ai soci, estrapolato dalla banca dati Aida, è relativo al totale dei soci. Esso non permette di distinguere i soci professionisti dagli altri soci. Ma, come vedremo meglio più avanti, i soci non professionisti sono una quota molto piccola.

¹⁵ Al di là della comparabilità del dato "Ricavi" del bilancio delle Stp con il dato "Volume d'affari" della CDC, la non comparabilità sta anche nel fatto che il dato CDC è relativo all'iscritto e quindi comprende tutti i redditi professionali realizzati

differenza, comunque, è indice del fatto che per il socio professionista iscritto alla cassa la Stp rappresenta, in ogni caso, una realtà parziale rispetto all'insieme delle sue attività professionali riconducibili a quella di Commercialista.

Le immobilizzazioni sono pari al 23,2% dell'attivo, in media 159.170 euro per singola società, mentre il patrimonio netto è il 37,3% dell'attivo, 150.488 euro per singola società. Con un grado di patrimonializzazione del 37,3%, un indice di indipendenza finanziaria del 71,8% e indice di struttura di 1,6, le Stp presentano, contemporaneamente, un ridotto grado di patrimonializzazione e una relativa sovrabbondanza di capitale.

Infine, è importante rilevare come il 28,3% delle Stp esaminate sia stato costituito prima del 2013. Questo vuol dire che la maggior parte delle Stp iscritte è stata costituita dopo la riforma, mentre sono relativamente poche le società ante-riforma, eventualmente strumentali, che hanno approfittato della nuova legge per riqualificarsi adottando la veste di Società tra professionisti¹⁶. Inoltre, le informazioni al momento disponibili ci impediscono di capire se le Stp costituite dopo la riforma siano nuovi studi professionali, studi individuali che si sono accorpati per formare un nuovo studio professionale, o piuttosto la "trasformazione" di studi associati preesistenti che hanno deciso di riqualificarsi come Stp¹⁷.

Ad ogni modo, il micro-universo di studi professionali qui analizzato, soprattutto quello costituito dalle Stp di capitali per le quali è stato possibile estrapolare almeno un bilancio nel triennio 2018, 2019 e 2020, costituisce un primo importante oggetto di studio sul tema dell'aggregazione professionale tra Commercialisti in grado di offrire interessanti spunti di analisi.

2. Le Stp iscritte all'Albo dal 2013 ad oggi

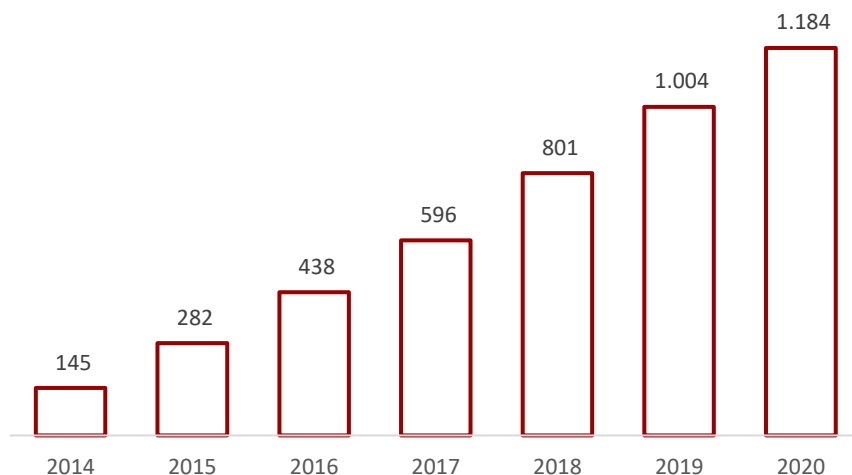
In questo paragrafo, prima di concentrarci sull'analisi delle Stp costituite in forma di società di capitali e, quindi, sui dati dei loro bilanci, ci dedicheremo ad un'analisi approfondita dei principali dati disponibili sull'intero universo di Stp iscritte all'Albo.

Sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal Consiglio Nazionale direttamente presso gli Ordini territoriali, al 31 dicembre 2020, secondo l'ultima rilevazione ufficiale, le Stp iscritte all'Albo sono 1.184. Rispetto al 2014, primo anno per il quale sono disponibili i dati raccolti annualmente dal Consiglio Nazionale, come mostrato nel grafico 1, si è registrata una continua crescita del numero di Stp. Nel 2019 si è verificato il superamento della soglia delle 1.000 unità. Secondo i dati provvisori raccolti nel mese di novembre 2021 le Stp iscritte all'Albo nazionale sono 1.333.

e dichiarati in qualsiasi forma, mentre il dato Stp del ricavo medio per socio si limita a rappresentare solo la parte di valore generato dall'iscritto nella forma di Stp.

¹⁶ Basti pensare che, considerando solo le società di capitali, i Ced attualmente esistenti, anche se non tutti riconducibili alla professione di Commercialista, sono oltre 10 mila.

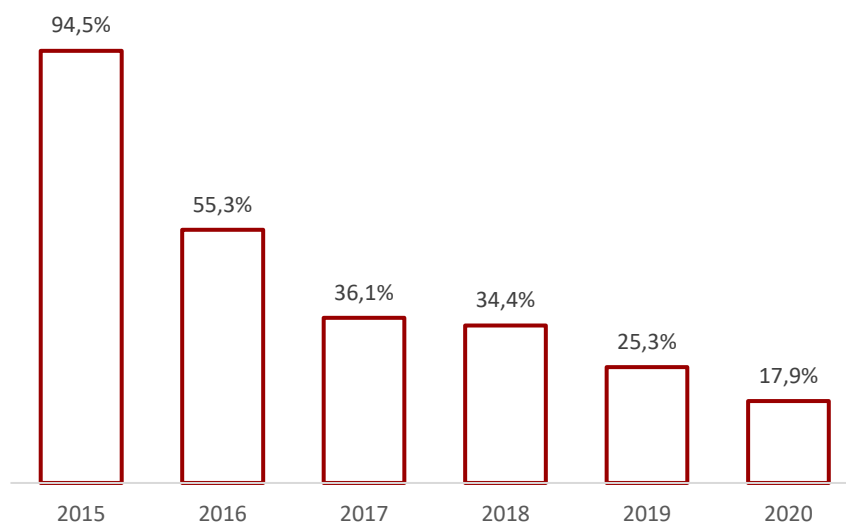
¹⁷ A tal proposito è certamente importante ricordare che le associazioni professionali esistenti (dati ISA e Studi di Settore) sono oltre 8 mila e che la maggior parte di queste sono riconducibili alla professione di Commercialista.

Grafico 1 - Le Stp iscritte all'Albo DCEC. Anni 2014-2020


Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

Come mostrato nel grafico 2, il tasso di crescita annuale delle Stp, sempre a due cifre, è decrescente. Se, infatti, nel 2015 il numero di Stp è praticamente raddoppiato rispetto al 2014, l'anno successivo la crescita si è ridotta a circa la metà per poi calare progressivamente di anno in anno fino ad arrivare al +17,9% del 2020 rispetto al 2019. Sulla base dei dati provvisori relativi al 2021, è probabile che il trend mostrato nel grafico 2 prosegua a un ritmo di crescita intorno al 12%.

7

Grafico 2 - Tasso di crescita annuale delle Stp iscritte all'Albo DCEC. Anni 2014-2020


Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

A fine 2020, come mostrato nella tabella 1, sono 783 le Stp iscritte ad Ordini del Nord, contro le 203 degli Ordini del Centro e le 198 degli Ordini del Sud. Inoltre, osservando la variazione percentuale tra il 2020 e il 2014, è evidente come il ritmo di crescita sia molto più sostenuto nel Centronord rispetto al Sud.

Tabella 1 - Le Stp per macroarea territoriale. Valori assoluti e variazione percentuale. Anni 2014-2020

AREA	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	VAR. % 20-14
NORD-EST	34	63	110	159	229	271	331	873,5%
NORD-OVEST	55	119	182	252	319	388	452	721,8%
CENTRO	22	40	66	90	127	172	203	822,7%
SUD	34	60	80	95	126	173	198	482,4%
ITALIA	145	282	438	596	801	1.004	1.184	716,6%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

La dinamica appena osservata si traduce in una diffusione maggiore delle Stp nel Nord rispetto al Centro e al Sud. Infatti, come mostrato nella tabella 2, il rapporto percentuale tra il numero di Stp e il numero di iscritti al Nord è circa il doppio del Centro e il triplo del Sud. Nel Nord-est, in particolare, le Stp sono l'1,6% degli iscritti totali, mentre nel Nord-ovest sono l'1,5%. A fronte di ciò, nel Centro sono lo 0,8% e nel Sud lo 0,5%.

Tabella 2 - Le Stp in rapporto agli iscritti per macroarea territoriale. Anno 2020.

AREE	STP	ISCRITTI	STP/ISCRITTI
NORD-EST	331	20.095	1,6%
NORD-OVEST	452	29.953	1,5%
CENTRO	203	25.655	0,8%
SUD	198	43.595	0,5%
ITALIA	1.184	119.298	1,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

Estendendo l'analisi a livello regionale, come mostrato nella tabella 3, si osserva una diffusione delle Stp rispetto agli iscritti particolarmente alta in Trentino-Alto Adige. Qui, infatti, il numero di Stp raggiunge il 3,9% degli iscritti totali. Al secondo posto, in questa speciale graduatoria regionale, troviamo la Valle d'Aosta, che presenta un rapporto pari al 2,2% e, a seguire, il Friuli-Venezia Giulia con l'1,8% e il Veneto con l'1,7%. Seguono ancora la Lombardia con l'1,6%, il Piemonte con l'1,5%, la Basilicata con l'1,4%, le Marche con l'1,3%, l'Emilia-Romagna con l'1,2%, la Toscana con l'1,1% e l'Umbria con l'1%. Le restanti regioni presentano tutti rapporti percentuali inferiori all'unità. In particolare, la Calabria presenta il rapporto più basso con lo 0,3% e poco più sopra la Sicilia e la Campania con lo 0,4%.

Tabella 3 - Le Stp per regioni. Valore assoluto, tasso di crescita e Rapporto con Iscritti. Anni 2014, 2019 e 2020

TERRITORIO E ORDINI	2014	2019	2020	VAR. % 20-19	VAR. % 20-14	ISCRITTI 2020	STP/ISCRITTI 2020
ABRUZZO	2	13	16	23,1%	700%	3.202	0,5%
BASILICATA*	4	13	13	0,0%	225%	916	1,4%
CALABRIA	4	10	12	20,0%	200%	4.355	0,3%
CAMPANIA	10	50	55	10,0%	450%	14.320	0,4%
EMILIA ROMAGNA	16	91	102	12,1%	538%	8.488	1,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA*	4	22	32	45,5%	700%	1.821	1,8%
LAZIO	10	65	71	9,2%	610%	13.820	0,5%

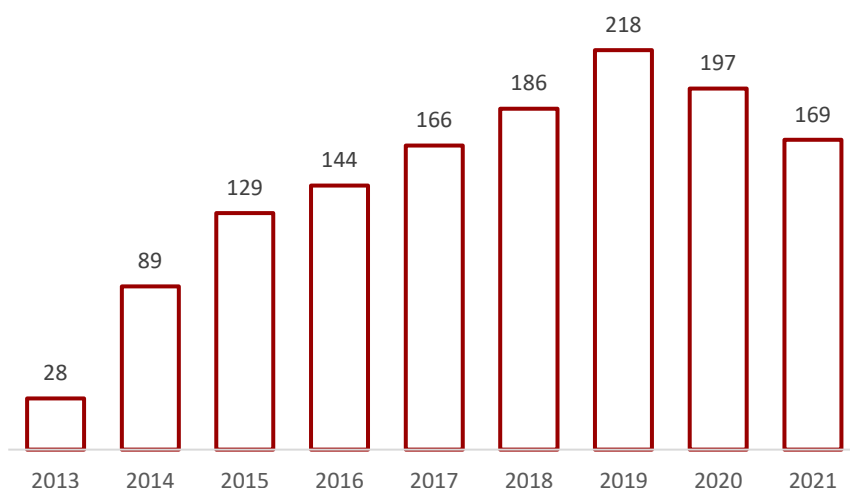
LIGURIA	5	21	27	28,6%	440%	2.966	0,9%
LOMBARDIA	32	282	319	13,1%	897%	20.195	1,6%
MARCHE	4	31	38	22,6%	850%	3.008	1,3%
MOLISE	1	2	3	50,0%	200%	479	0,6%
PIEMONTE	18	80	102	27,5%	467%	6.613	1,5%
PUGLIA	11	44	50	13,6%	355%	9.926	0,5%
SARDEGNA*	4	11	12	9,1%	200%	2.043	0,6%
SICILIA	6	30	37	23,3%	517%	8.354	0,4%
TOSCANA	8	63	78	23,8%	875%	7.251	1,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	3	47	57	21,3%	1800%	1.472	3,9%
UMBRIA*	1	13	16	23,1%	1500%	1.576	1,0%
VALLE D'AOSTA*	2	5	4	-20,0%	100%	179	2,2%
VENETO	15	111	140	26,1%	833%	8.314	1,7%
ITALIA	145	1.004	1.184	17,9%	717%	119.298	1,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

*Il dato 2014 è zero ed è sostituito dal dato dell'anno 2015 per consentire la variazione % di periodo. Pertanto, la var. % 2020-2014 per queste regioni è relativa a 2020-2015. Il totale della colonna dati relativa all'anno 2014 non tiene conto del dato di queste regioni.

Se si osserva l'anno di iscrizione all'Albo, si evince come il trend sia stato crescente dal 2013 al 2019 per poi iniziare a calare. In particolare, dal confronto tra il numero di Stp iscritte a fine anno, come mostrato dal grafico 1, e di quelle iscritte nell'anno, come mostrato dal grafico 3, si intuisce che alcune Stp iscritte negli anni, soprattutto quelli iniziali della serie, si sono poi cancellate. Ad esempio, a fine 2014 si registravano 145 Stp iscritte, mentre, dall'analisi di quelle iscritte (considerando l'intero elenco) nel mese di novembre 2021, quelle iscritte nel 2013 e nel 2014 sono 117, ciò vuol dire che ne mancano almeno 28.

Grafico 3 - Anno di iscrizione all'Albo

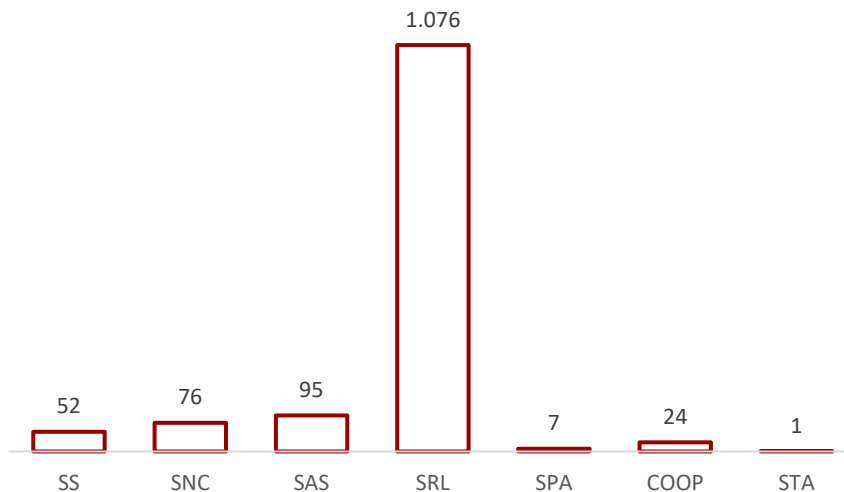


Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

Dall'analisi della forma giuridica scelta dalle Stp iscritte all'Albo, come mostrato nel grafico 4, emerge, come era del resto prevedibile, la netta prevalenza delle società di capitali e, in particolare, della Srl,

che ricorre nell'81,6% dei casi. Tra le società di persone, prevale la Sas, che pesa per il 7% sul totale, mentre la Snc ricorre nel 5,7% dei casi. Sono 52, invece, le Stp costituite in forma di società semplice pari al 3,9% del totale. Da non trascurare anche le 24 Stp costituite in forma di cooperativa.

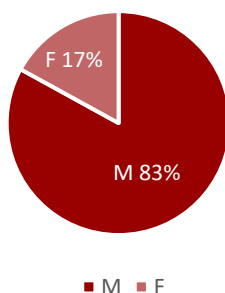
Grafico 4 - La scelta della forma giuridica



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

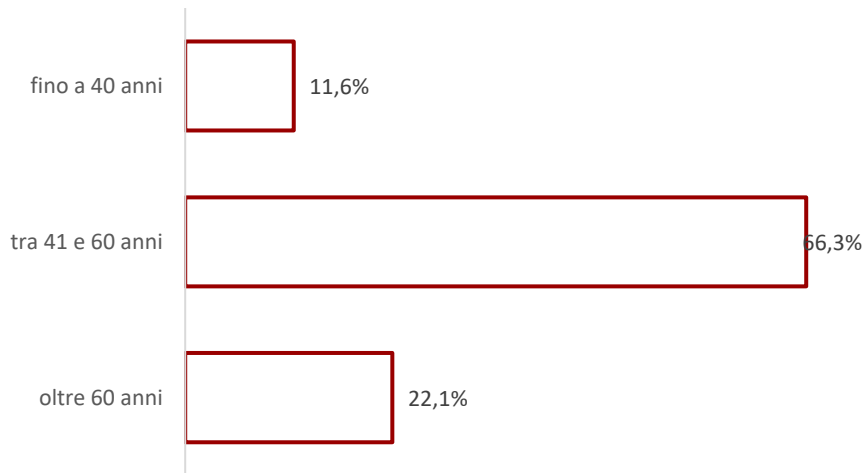
Dall'analisi effettuata sulla posizione del Rappresentante Legale di ogni singola Stp è stato possibile rilevare come nell'86,6% dei casi si tratti di professionisti iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono, invece, il 13,4% i Rappresentanti Legali non iscritti all'Albo. È probabile che la maggior parte di questi sia rappresentata da professionisti iscritti in altri Albi, prevalentemente Consulenti del lavoro, anche se non possiamo escludere che una parte, seppure marginale, possa essere costituita da non professionisti. Inoltre, come mostrato nel grafico 5, abbiamo rilevato come il genere femminile sia poco rappresentato, essendo stato rilevato nel 17% dei casi contro una presenza di iscritti donne all'Albo che nell'ultimo anno ha raggiunto il 33,3%. Anche la componente giovanile (under-40) risulta meno rappresentata, pari all'11,6%, come mostrato nel grafico 6, rispetto al 17,9% degli iscritti all'Albo nell'ultimo anno.

Grafico 5 - Analisi per genere del rappresentante legale



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

Grafico 6 - Analisi per classe di età del rappresentante legale.

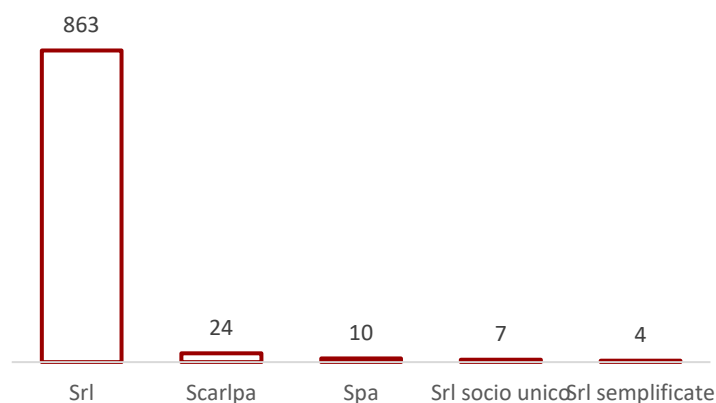


Fonte: Elaborazione Fnc su dati Cndcec

3. Le Stp costituite in forma di società di capitali

Esaurita l'analisi sull'intero universo delle Stp iscritte all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in questo paragrafo ci concentreremo sulle sole Stp costituite in forma di società di capitali¹⁸. In particolare, incrociando i dati in nostro possesso con quelli rinvenibili nella banca dati Aida sui bilanci delle imprese italiane, rispetto alle 1.333 Stp iscritte all'Albo, è stato possibile selezionare un campione costituito da 908 Stp, di cui 863 nella forma di Srl, 24 di Scarlpa, 10 di Spa, 7 di Srl a socio unico e 4 di Srl semplificate. Detto campione è formato da tutte le società di capitali per le quali è stato possibile reperire almeno un bilancio negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021¹⁹.

Grafico 7 - Campione di Stp per l'analisi dei bilanci



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

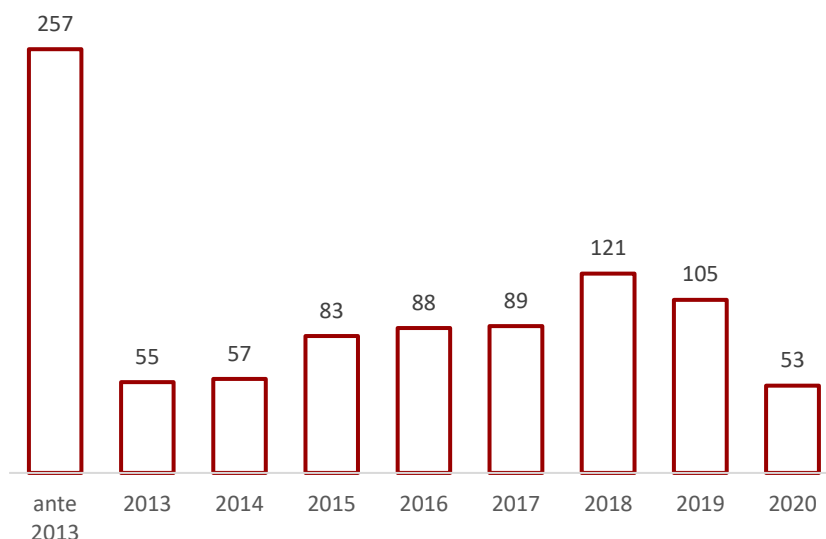
¹⁸ All'interno delle quali abbiamo ritenuto utile ricomprendere 24 società cooperative a responsabilità limitata per le quali è disponibile il bilancio nella banca dati Aida.

¹⁹ La selezione è avvenuta incrociando l'elenco completo delle Stp iscritte all'Albo con le sole società di capitali presenti in Aida con bilanci disponibili negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021.

Le 908 società analizzate presentano un volume di ricavi complessivo pari a 461 milioni e 182 mila euro, 3.836 dipendenti e 2.557 soci. In media, dette società realizzano 507.910 euro di ricavi, hanno 4,3 dipendenti e 2,8 soci. Il ricavo medio per singolo socio è pari a 180.361 euro, mentre il ricavo medio per dipendente è pari a 120.225 euro. Rapportando, invece, i ricavi totali agli addetti, rappresentati, in questo caso, dalla somma di soci e dipendenti, e cioè 6.393 unità, il valore medio risulta pari a 72.139 euro.

Prima di proseguire l'analisi dei valori di bilancio è importante notare che, come mostrato nel grafico 7, ben 257 società su 908 sono state costituite prima del 2013, cioè prima che diventasse operativa la riforma introdotta con la legge 183 del 2011. Alcune sono state costituite anche negli anni '80 e negli anni '90 del secolo scorso. Si tratta del 28,3% del totale. Si potrebbe dire, dunque, che quasi una Stp su tre è stata costituita prima della riforma e che dunque la sua iscrizione nella sezione speciale dell'Albo, e cioè nella sezione appositamente istituita nel 2013 e dedicata alle Stp, sia avvenuta a seguito di riqualificazione della forma societaria. Naturalmente, in questa sede non è possibile analizzare la storia di queste società, per cui nulla si può dire sulla loro origine e sul tipo di processo di trasformazione intrapreso. Ci è sembrato importante, però, passare in rassegna il codice Ateco principale con cui ogni singola Stp analizzata figura nella banca dati Aida al momento dell'estrazione. Il risultato è mostrato nella tabella 4.

Grafico 7 - Stp per anno di costituzione



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nell'analisi della tabella 4, occorre precisare che si tratta dei codici riportati per ogni singola società dalla banca dati Aida e pertanto non è stata effettuata una verifica puntuale delle informazioni sul Registro delle imprese. Ad ogni modo, dalla tabella 4 è evidente come, sebbene la maggior parte dei codici faccia riferimento all'attività dei Commercialisti, siano essi riferibili ai dottori commercialisti o ai

ragionieri commercialisti²⁰, esiste una rilevante parte di codici riferibili ad altre attività e, in particolare, all'elaborazione dati e alla consulenza aziendale. Tale osservazione è ricavabile più facilmente dalla tabella 5 nella quale i codici sono stati accorpati per macrogruppi.

Tabella 4 - Classificazione per attività economica (Codice Ateco 2007) delle Stp

CODICE	DESCRIZIONE	N. SOCIETÀ
63.11.10	Elaborazione dati	18
63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)	29
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati	1
69.00.00	Attività legali e contabilità	1
69.10.10	Attività degli studi legali	4
69.20.10	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile	5
69.20.11	Servizi forniti da dottori commercialisti	674
69.20.12	Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali	108
69.20.13	Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in	24
69.20.14	Attività svolta dai Centri di assistenza fiscale (Caf)	2
69.20.20	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci	3
69.20.30	Attività dei consulenti del lavoro	19
70.20.20	Attività di consulenza gestionale	1
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e	16
82.99.99	Altri servizi di supporto alle imprese nca	2
85.59.20	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	1
TOTALE		908

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

La tabella 5 mostra, infatti, come il 92% delle Stp analizzate abbia come attività principale quella di Commercialista, mentre sono pari al 5,3% le Stp che risultano avere come attività principale quella di Elaborazione dati e l'1,9% quelle che contengono l'attività di consulenza aziendale.

²⁰ Fino a poco tempo fa, la codifica Ateco 2007 riportava due distinti codici, uno per i dottori commercialisti (69.20.11) ed uno per i ragionieri commercialisti e periti commerciali (69.20.12). Come si vede dalla codifica dettagliata, i codici coincidevano fino alla quinta cifra. Entrambi i codici rientrano nella classe 69.20 della sezione M. In particolare, la classe 69.20 è definita "Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro". Recentemente, l'Istat ha portato a termine un importante aggiornamento della codifica Ateco che ha modificato profondamente i codici Ateco della Categoria dei Commercialisti. Infatti, mentre le restanti voci della classe 69.20 sono rimaste immutate (ci riferiamo a revisori contabili, Caf, società di revisione e consulenti del lavoro), sono state modificate le due voci riguardanti gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, il codice 69.20.11 è stato ridefinito in "Servizi forniti da commercialisti", mentre il codice 69.20.12 è stato ridefinito in "Servizi forniti da esperti contabili". In pratica, la modifica è rilevante poiché il nuovo codice 69.20.11 accorpa i vecchi codici 69.20.11 e 69.20.12, unificando, in linea con l'Albo Unico, in un solo codice "dottori commercialisti" e "ragionieri commercialisti e periti commerciali" ora definiti univocamente e insieme "commercialisti". In questo modo, il codice 69.20.12, prima riservato ai "ragionieri commercialisti e periti commerciali", che includeva ovviamente anche gli esperti contabili, adesso comprende solo questi ultimi. La modifica avrà un impatto rilevante sulle statistiche relative alle imprese (Unità locali e addetti) e sulle statistiche di contabilità nazionale (in particolare, quelle che restituiscono i dati sul Pil e sul Valore aggiunto). Ad ogni modo, i dati riportati nella tabella 4 non tengono conto di questa modifica, troppo recente per essere considerata nella banca dati Aida.

Tabella 5 - Classificazione per attività economica (Codice Ateco 2007) delle Stp. Macrogruppi

GRUPPO	DESCRIZIONE	N. SOCIETÀ	QUOTA %
631	Elaborazione dati	48	5,3%
691	Attività studi legali	5	0,6%
692	Servizi contabili, revisione, amministrazione, Caf, lavoro	835	92,0%
702	Società di consulenza	17	1,9%
829+859	Altri servizi alle imprese	3	0,3%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Particolarmente interessanti per il tipo di analisi che stiamo conducendo sono i dati esposti nella tabella 6. In questa tabella, infatti, viene riportata la distribuzione puntuale delle Stp per numero di soci da uno a dieci e, in via residuale, il numero di Stp con più di dieci soci. Come si può notare facilmente dalla tabella, la maggior parte delle Stp non ha più di due soci; per la precisione si tratta del 52,4%. L'80,2%, inoltre, non supera i tre soci, mentre solo il 5,4% ha più di cinque soci e solo lo 0,8% ha più di dieci soci. Sono, infatti, appena sette le Stp che superano i dieci soci.

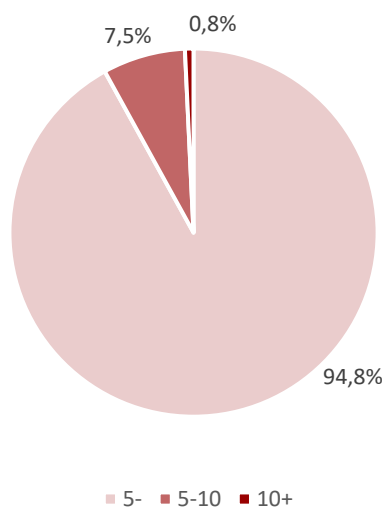
Tabella 6 - Le Stp per numero di soci

N. SOCI	N. SOCIETÀ	QUOTA %	QUOTA % CUMULATA
1	114	13,0%	13,0%
2	346	39,4%	52,4%
3	244	27,8%	80,2%
4	96	10,9%	91,1%
5	31	3,5%	94,6%
6	20	2,3%	96,9%
7	9	1,0%	97,9%
8	5	0,6%	98,5%
9	3	0,3%	98,9%
10	3	0,3%	99,2%
10+	7	0,8%	100,0%
Totale	878	100,0%	
Nd	30		
TOTALE	908		

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Osservando il grafico 8, vediamo come il 94,8% delle Stp ha fino a 5 soci, il 7,5% ha tra 6 e 10 soci, mentre lo 0,8% supera i dieci soci.

Grafico 8. Distribuzione delle Stp per numero di Soci. Macrogruppi. Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida



Passando all'analisi delle Stp per numero di dipendenti, non possiamo non notare, analogamente a quanto visto per la distribuzione per numero di soci, una problematica particolarmente acuta in termini dimensionali. Sono, infatti, ben il 21,7% le Stp senza alcun dipendente. In pratica, una Stp su cinque non ha dipendenti. La maggior parte delle Stp, invece, non supera i tre dipendenti. Si tratta, in questo caso, del 56,5% del totale. Mentre il 73,7% non supera i cinque dipendenti e il 92,1% non supera i 10 dipendenti.

Se volessimo utilizzare i parametri europei, facendo riferimento esclusivamente al numero dei dipendenti, dovremmo affermare senza dubbio che le Stp sono quasi tutte microimprese. Infatti, le Stp che superano i 20 dipendenti sono il 7,9% del totale, cioè appena 18 società.

15

Tabella 7 - Le Stp per classi di dipendenti*

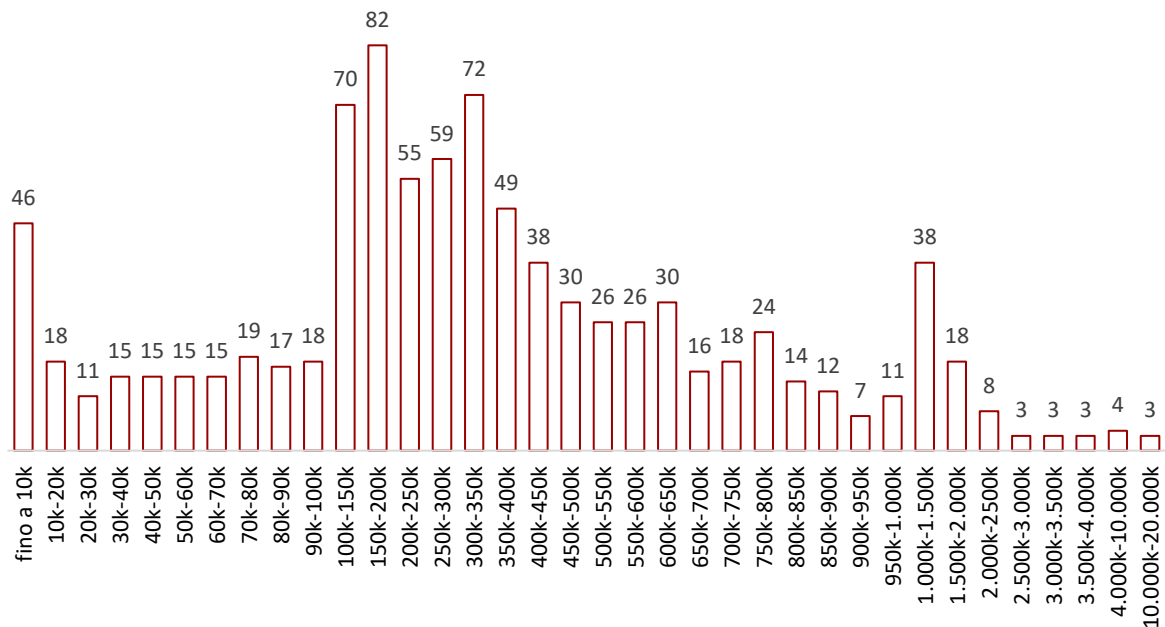
CLASSI DI DIPENDENTI	N. SOCIETÀ	QUOTA %	QUOTA % CUMULATA
0	192	21,7%	21,7%
1-3	309	34,9%	56,5%
4-5	152	17,2%	73,7%
6-10	163	18,4%	92,1%
11-15	39	4,4%	96,5%
16-20	13	1,5%	98,0%
20+	18	2,0%	100,0%
Totale	886	100,0%	
Macrogruppi			
10-	816	92,1%	
10+	70	7,9%	

* Analisi condotta su 886 Stp su 908 a causa dell'indisponibilità del dato per la parte restante di Stp.

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

A completamento dell'analisi strutturale del campione, è stata condotta un'analisi della distribuzione delle Stp per volume di ricavi. Innanzitutto, osservando il grafico 9, si vede come sono appena 3 le Stp che superano la soglia dei 10 milioni di ricavi, mentre il numero maggiore di Stp si riscontra nella classe 150-200 mila euro seguita da quella 300-350 mila euro. Sono, invece, 46 le Stp che non raggiungono la soglia dei 10 mila euro di ricavi.

Grafico 9 - Distribuzione delle Stp per classi di ricavo



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

La tabella 8 permette di osservare la distribuzione cumulata delle Stp per classi di ricavo. In particolare, si rileva come ben 189 Stp non superino i 100 mila euro di ricavi: si tratta del 20,8% delle società. Praticamente, una società su cinque produce meno di 100 mila euro di ricavi. Sono, invece, 644 le Stp che non superano i 500 mila euro di ricavi, il 70,9% del totale. Mentre sono 828 e cioè il 91,2% le Stp che non superano il milione di ricavi, e sono solo 80 le Stp che superano il milione di euro di ricavi. Nel nostro caso, potremmo dunque considerarle "grandi" Stp.

Tabella 8 - Le Stp per classi di ricavi

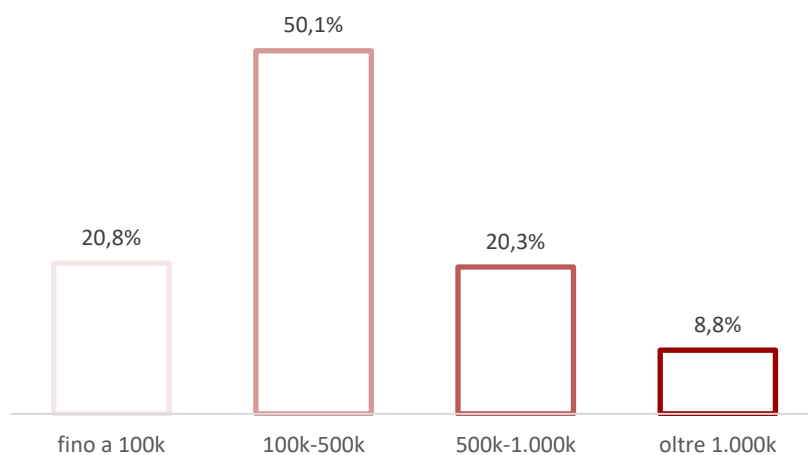
CLASSE DI RICAVO	N. SOCIETÀ	N. CUMULATO SOCIETÀ	QUOTA % CUMULATA
fino a 10k	46	46	5,1%
10k-20k	18	64	7,0%
20k-30k	11	75	8,3%
30k-40k	15	90	9,9%
40k-50k	15	105	11,6%
50k-60k	15	120	13,2%
60k-70k	15	135	14,9%
70k-80k	19	154	17,0%



80k-90k	17	171	18,8%
90k-100k	18	189	20,8%
100k-150k	70	259	28,5%
150k-200k	82	341	37,6%
200k-250k	55	396	43,6%
250k-300k	59	455	50,1%
300k-350k	72	527	58,0%
350k-400k	49	576	63,4%
400k-450k	38	614	67,6%
450k-500k	30	644	70,9%
500k-550k	26	670	73,8%
550k-600k	26	696	76,7%
600k-650k	30	726	80,0%
650k-700k	16	742	81,7%
700k-750k	18	760	83,7%
750k-800k	24	784	86,3%
800k-850k	14	798	87,9%
850k-900k	12	810	89,2%
900k-950k	7	817	90,0%
950k-1.000k	11	828	91,2%
1.000k-1.500k	38	866	95,4%
1.500k-2.000k	18	884	97,4%
2.000k-2500k	8	892	98,2%
2.500k-3.000k	3	895	98,6%
3.000k-3.500k	3	898	98,9%
3.500k-4.000k	3	901	99,2%
4.000k-10.000k	4	905	99,7%
10.000k-20.000k	3	908	100,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Grafico 10 - Distribuzione delle Stp per classi di ricavo. Macrogruppi



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

4. I bilanci delle Stp

L'analisi dei bilanci delle Stp è stata condotta a due differenti livelli. In prima battuta, infatti, sono stati aggregati i principali valori di bilancio dell'intero campione formato dalle 908 Stp analizzate. Ottenuto così il bilancio aggregato si è proceduto ad effettuare un'analisi elaborando alcuni indicatori medi per singola società e in rapporto agli addetti totali, in linea con quanto evidenziato nel paragrafo precedente. Successivamente si è proceduto all'elaborazione di alcuni indici di bilancio²¹.

Per poter svolgere l'analisi di bilancio e, successivamente, condurre anche un'analisi delle variazioni di alcuni indicatori di bilancio rispetto all'anno precedente, è stato necessario restringere il campione di analisi alle sole Società che presentavano i bilanci in entrambi gli anni considerati. Inoltre, per dare maggiore solidità all'analisi ed evitare condizionamenti dovuti alla fase di startup delle società costituite nel 2019, si è incluso tra i parametri di selezione del campione da analizzare anche la disponibilità del bilancio 2018. In tal modo, il campione di società analizzate si è ridotto a 588 Stp. Infine, con un'esposizione contenuta nel paragrafo successivo, per analizzare il trend di medio-lungo periodo, è stato selezionato un ulteriore campione di Stp facendo in modo di individuare le sole società che presentano bilanci per tutti gli ultimi otto anni (2020, 2019, 2018, 2017, 2016, 2015, 2014 e 2013).

4.1. Il bilancio aggregato delle Stp

Nell'analisi di bilancio delle Stp condotta in questo paragrafo, per costruire un raggruppamento per classi dimensionali delle società analizzate, ci si è avvalsi della codificazione dimensionale adottata da Aida nell'ambito della definizione del "Gruppo dei pari". Il risultato è esposto nella tabella seguente. Si precisa che si tratta di una classificazione dimensionale assolutamente indipendente da quella utilizzata per le imprese a livello europeo e viene qui impiegata al solo scopo di presentare un'analisi delle Stp per segmento dimensionale²². In questo modo, come risulta dalla tabella 9, le 908 Stp analizzate sono state riclassificate come segue: 132 "micro", 280 "piccole", 388 "medie" e 108 "grandi".

Come mostrato nella tabella 9, i quattro segmenti dimensionali individuati presentano caratteristiche molto differenti tra di loro, soprattutto i due segmenti estremi. In particolare, si osserva una distribuzione che vede un addensamento al centro, rappresentato in questo caso dal secondo e dal terzo segmento, che per convenzione chiamiamo piccole e medie Stp, con i due segmenti laterali rappresentati dalle micro e dalle grandi Stp. Queste ultime si equivalgono quasi in termini assoluti, con la differenza che le micro realizzano lo 0,8% del valore della produzione e le grandi il 51,1%. Allo stesso modo, le micro presentano l'1,1% dell'attivo totale di tutte le Stp, mentre le grandi presentano il 51,4%

²¹ Prima di proseguire nell'analisi dei bilanci delle Stp è importante precisare che, pur non svolgendo attività commerciale, le Stp costituite nella forma delle società di capitali o di società cooperative a responsabilità limitata sono tenute a depositare i bilanci presso le Camere di commercio redigendo gli stessi secondo i principi contabili ordinari. Pertanto, nell'analisi si adopereranno gli schemi di bilancio tipici delle società di capitali operanti nell'ambito dei servizi non finanziari.

²² In questo modo, è stato possibile anche avviare al fatto che quasi tutte le Stp sono micro imprese secondo i parametri europei. Sono state, infatti, utilizzate le classificazioni dimensionali di Aida per articolare nella nostra analisi il campione di Stp in quattro differenti segmenti dimensionali, la cui nomenclatura appare, dunque, esclusivamente convenzionale.

dell'attivo aggregato. Se osserviamo, invece, le risorse umane, i valori sono un po' diversi ma in linea con quanto appena visto. Infatti, gli addetti totali sono il 6% nelle micro e il 32,1% nelle grandi.

Tabella 9 - Principali indicatori di bilancio delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Valori aggregati espressi in migliaia di euro e quote percentuali sul totale di riga. Campione di 908 Stp.

INDICATORI	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
SOCIETÀ	132	280	388	108	908
Quota % sul totale	14,5%	30,8%	42,7%	12,0%	100,0%
Valore della Produzione	3.928	46.643	193.448	254.926	498.945
Quota % sul totale	0,8%	9,3%	38,8%	51,1%	100,0%
- di cui Ricavi	3.516	44.871	188.826	223.969	461.182
Quota % sul totale	0,8%	9,7%	40,9%	48,6%	100,0%
Totale Stato Patrimoniale	6.147	57.609	202.056	281.000	546.812
Quota % sul totale	1,1%	10,5%	37,0%	51,4%	100,0%
Dipendenti	40	515	1.796	1.485	3.836
Quota % sul totale	1,0%	13,4%	46,8%	38,8%	100,0%
Soci	343	626	1.043	545	2.557
Quota % sul totale	13,4%	24,5%	40,8%	21,3%	100,0%
Addetti Totali	383	1.141	2.839	2.030	6.393
Quota % sul totale	6,0%	17,5%	44,4%	32,1%	100,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Volendo svolgere un'analisi più dettagliata della distribuzione delle Stp per classi di ricavi, abbiamo proceduto ad elaborare la distribuzione per decili come rappresentato nella tabella 10. La prima metà della distribuzione di Stp per ricavi, quella che si colloca al di sotto della mediana, che risulta essere pari a 296.844 euro, assomma in totale quasi il 13% dei ricavi complessivi. Questo vuol dire che l'87% del volume di ricavi è generato dall'altra metà di Stp. In particolare, la tabella 10 mostra come la quota maggiore dei ricavi in termini relativi, e cioè per la precisione il 45,8%, viene realizzato dalle Stp che si collocano nell'ultimo decile della distribuzione che, nel nostro caso, è pari a 91 unità e che è composto, prevalentemente, da grandi Stp.

Tabella 10 - Distribuzione per decile dei ricavi delle Stp. Valori assoluti e valori percentuali. Campione di 908 Stp

DECILE	VALORE (EURO)	AMMONTARE (MGL. EURO)	QUOTA %	QUOTA % CUMULATA
Primo	40.679	1.249	0,27%	0,27%
Secondo	95.961	6.363	1,38%	1,65%
Terzo	160.491	11.449	2,48%	4,13%
Quarto	209.566	16.959	3,68%	7,81%
Quinto	296.844	23.547	5,11%	12,92%
Sesto	364.019	29.893	6,48%	19,40%
Settimo	479.716	37.682	8,17%	27,57%
Ottavo	649.174	51.885	11,25%	38,82%
Nono	948.275	71.019	15,40%	54,22%
Decimo	19.190.252	211.137	45,78%	100,00%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 11, abbiamo riportato i valori medi dei principali indicatori di bilancio e dei dipendenti e soci per singola società. Innanzitutto, il valore della produzione medio esprime una variabilità particolarmente elevata tra i quattro segmenti analizzati: le micro Stp presentano un valore della produzione medio di 29.758 euro che, da 166.582 euro per le piccole Stp, balza a 498.577 euro per le medie fino a raggiungere i 2.360.426 euro per le 108 grandi Stp che formano il campione. Le stesse differenze si riscontrano per i ricavi e per il totale dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Differenze che si riflettono, a scala ridotta, nel confronto tra i dipendenti e i soci e, quindi, gli addetti.

Rispetto ad una media di 7 addetti per ogni Stp, formata da 2,8 soci e 4,2 dipendenti, notiamo, infatti, come le grandi Stp raggiungano una media di 18,8 addetti, formata da 5 soci e 13,8 dipendenti. Questo significa che le grandi Stp hanno in media il 269% in più di addetti rispetto alla media generale. Se associamo questo dato a quello relativo ai ricavi medi per addetto, che nelle grandi Stp è del 153% più grande della media generale, abbiamo un'idea della forza delle Stp grandi in termini di capacità produttiva e realizzativa. Nel nostro caso, si tratta di 108 Stp e cioè il 12,8% del totale.

Pur trattandosi di gruppi differenti, l'analisi della distribuzione dei ricavi per decili e l'analisi del bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale mostrano come ci sia un gruppo di Stp particolarmente grandi che presenta valori nettamente diversi dagli altri gruppi e dalla media generale, con una consistenza pari a circa il 12% del totale. Infatti, se osserviamo la classe dimensionale immediatamente inferiore e cioè le medie Stp che nel nostro caso sono 388 e rappresentano il 42,7% del campione, notiamo valori già molto diversi. Infatti, queste società presentano una media di addetti pari a 7,3 e quindi praticamente in linea con la media generale, con un valore dei ricavi medi addirittura inferiore alla media generale. Si osservi ancora il rapporto tra dipendenti e soci, che varia da 0,1 nel caso delle micro Stp a 0,8 nel caso delle piccole a 1,7 nel caso delle medie e 2,7 nel caso delle grandi.

Questi dati, al di là della particolare forza di un piccolo gruppo di grandi Stp, che naturalmente condiziona tutti i valori di bilancio aggregati che abbiamo elaborato e rappresentato, mostrano con tutta evidenza quanto sia frammentato e quindi eterogeneo l'universo di Stp analizzato.

Tabella 11 - Principali indicatori di bilancio delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Valori pro-capite espressi in euro e rapporti medi. Campione di 908 Stp

INDICATORI	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Valore della Produzione	29.758	166.582	498.577	2.360.426	549.499
- di cui Ricavi	26.636	160.254	486.665	2.073.787	507.910
Totale Stato Patrimoniale	46.568	205.746	520.763	2.601.852	602.216
Dipendenti	0,30	1,84	4,63	13,75	4,22
Soci	2,60	2,24	2,69	5,05	2,82
Addetti Totali	2,90	4,08	7,32	18,80	7,04
Dipendenti/Soci	0,12	0,82	1,72	2,72	1,50

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

4.2. Indici di bilancio

Nella tabella 12 sono rappresentati i valori del bilancio aggregato del campione ristretto di Stp utilizzato per l'elaborazione delle variazioni tra il 2019 e il 2020 e dei singoli indici di bilancio. Come già spiegato sopra, detto campione è formato dalle 588 Stp che presentano il bilancio per tutti e tre gli anni 2018, 2019 e 2020. In particolare, la tabella 12 presenta i valori del conto economico in percentuale del valore della produzione. L'analisi per classe dimensionale ci permette di osservare alcuni elementi significativi che potrebbero indicare la presenza di economie di scala. Innanzitutto, la voce "Godimento beni di terzi"²³, che indica, tra l'altro, la presenza di costi legati alla locazione di beni mobili e immobili, tra cui un peso rilevante è rivestito dalla sede dello studio professionale, è pari al 15,2% per le micro Stp ed è decrescente al crescere della scala dimensionale. Stessa osservazione vale per la voce di costo "Materie prime"²⁴ che, pur non essendo una voce significativa del bilancio delle Stp, mostra chiaramente il trend decrescente al crescere della scala dimensionale. Meno evidente, invece, la voce "Servizi"²⁵ che pur essendo più alta in proporzione per le micro Stp, mostra una variabilità molto meno accentuata. Leggermente superiore per le medie Stp la quota del costo del personale rispetto alle piccole e alle grandi. Invece, per quanto riguarda l'utile netto le quote tra le piccole, le medie e le grandi sono abbastanza allineate e molto vicine alla media dell'11%.

Inoltre, dalla tabella 12 si vede come gli ammortamenti e le svalutazioni siano voci di bilancio poco significative al pari degli accantonamenti, così come si nota l'entità piuttosto marginale della gestione finanziaria e l'assoluta irrilevanza di quella straordinaria.

Il valore della produzione, sul quale incide poco la componente "Altri ricavi" (ferma al 3% del totale), fatta eccezione per le micro Stp, si distribuisce omogeneamente tra le classi dimensionali. I costi della produzione sono rappresentati in parte rilevante da "Servizi" e "Personale" che insieme raggiungono il 71,5% del valore della produzione. La terza voce di costo è rappresentata da "Godimento di beni di terzi" che incide per il 6,5%, mentre appaiono quasi irrilevanti le spese per acquisto di materie prime.

Il Valore aggiunto, rappresentato dalla differenza tra valore della produzione e costi della produzione al netto dei costi del personale, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti, è pari al 45,3% del valore della produzione. L'Ebitda, invece, è pari al 17,5%, mentre il risultato operativo è pari al 14,9%. Anche in questo caso, fatta eccezione per le micro Stp, i valori tendono ad essere abbastanza allineati tra le varie classi dimensionali. Si nota solo un livello dell'Ebitda e del risultato operativo leggermente superiore per le grandi Stp rispetto alle micro e alle piccole.

²³ Voce B8 del Conto Economico.

²⁴ Voce B6 del Conto Economico.

²⁵ Voce B7 del Conto Economico.

Tabella 12 - Valori del conto economico espressi in percentuale del valore della produzione. Bilancio 2020. Campione ristretto di 588 Stp

CONTO ECONOMICO 2020	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Valore della produzione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Ricavi	92,0%	95,2%	97,5%	96,7%	96,9%
Altri Ricavi	8,0%	4,8%	2,5%	3,3%	3,1%
(di cui) Contributi	2,2%	1,0%	0,6%	0,4%	0,5%
Costi di Produzione	87,8%	86,7%	85,6%	84,5%	85,1%
Materie prime	2,8%	1,4%	1,0%	0,7%	0,9%
Servizi	47,3%	44,3%	41,1%	45,9%	43,8%
Godimento beni di terzi	15,2%	8,5%	6,8%	5,9%	6,5%
Personale	9,3%	24,3%	29,9%	26,5%	27,7%
Oneri diversi	10,3%	5,4%	4,2%	2,7%	3,6%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	3,0%	2,7%	2,6%	2,7%	2,6%
Accontamenti Rischi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri Accantonamenti	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
VALORE AGGIUNTO*	24,5%	40,4%	46,9%	44,8%	45,3%
EBITDA	15,2%	16,0%	17,0%	18,2%	17,5%
RISULTATO OPERATIVO	12,2%	13,3%	14,4%	15,5%	14,9%
Proventi e oneri finanziari	1,2%	-0,1%	0,3%	-0,1%	0,1%
Rettifiche Attività Finanziarie	0,0%	0,0%	-0,2%	-0,6%	-0,4%
Totale Svalutazioni	0,0%	0,0%	0,2%	0,6%	0,4%
Proventi e oneri straordinari	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Risultato Lordo	11,0%	13,2%	14,6%	14,8%	14,6%
Imposte	3,5%	2,9%	3,5%	3,7%	3,5%
Risultato Netto	7,5%	10,3%	11,1%	11,1%	11,0%

*Il Valore Aggiunto è dato dalla differenza tra Valore della produzione e Costi della produzione al netto di Personale, Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 13, sono rappresentati i valori dello stato patrimoniale in relazione al totale dell'Attivo e del Passivo per ogni singola classe dimensionale. Innanzitutto, si vede come le immobilizzazioni incidono per il 23,2% sul bilancio. In generale, si vede come l'utile netto sia pari al 9,8% del bilancio. Il valore dei crediti, inoltre, è pari al 48,1%, mentre i debiti raggiungono il 52%. Il patrimonio netto, invece, è pari al 37,3%.

L'incidenza delle immobilizzazioni per classe dimensionale rappresenta un ulteriore indice della presenza di economie di scala nell'ambito delle Stp. Si passa, infatti, dall'11,6% delle micro al 22% delle piccole, per poi calare leggermente per le medie al 20,7% e risalire per le grandi al 25,6% rispetto a una media del 23,2%.

Proseguendo con l'analisi delle immobilizzazioni, notiamo come l'indice totale sia più basso della media di settore (pari a circa il 35%). La differenza, però, è data dalle immobilizzazioni finanziarie, che nelle medie di settore sono più alte (circa il 20%), mentre le immobilizzazioni immateriali hanno un'incidenza

decisamente più elevata delle medie di settore (che si aggirano intorno al 4-5%). Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni materiali, il nostro indice sembra essere piuttosto in linea con le medie di settore (che oscillano tra 10 e 12%).

Effettuando, invece, un confronto più ravvicinato con le medie dei settori delle elaborazioni dati (63.11) e delle attività contabili (69), si evidenzia un'incidenza delle immobilizzazioni ancora più bassa, in particolare rispetto alle immobilizzazioni materiali. Ad esempio, il settore delle elaborazioni contabili, rappresentato da quasi 10 mila società di capitali, presenta un'incidenza delle immobilizzazioni pari al 41,4%, mentre quello delle attività contabili presenta un'incidenza del 40,9% molto simili. In particolare, le immobilizzazioni materiali sono il 18,7% per il primo e il 15,8% per il secondo.

Per quanto riguarda, invece, il livello dimensionale, è evidente, da quanto detto sopra, che le grandi Stp presentino un'incidenza più elevata rispetto alle altre anche se, comunque, significativamente inferiore alle medie dei settori appena analizzati. Infatti, sia per il settore delle elaborazioni contabili che per il settore delle attività contabili, le società di maggiori dimensioni tendono ad avere un'incidenza delle immobilizzazioni molto più elevata, con uno scarto che sfiora i 25 punti percentuali. È particolarmente significativo, peraltro, notare come le grandi Stp presentino un'incidenza delle immobilizzazioni immateriali decisamente più elevata rispetto agli altri segmenti: 12,7% contro 4,9% per le medie e 4,2% per le piccole ed una media generale di 8,7%.

Tabella 13 - Valori dello Stato Patrimoniale espressi in percentuale del totale dell'Attivo e del Passivo. Bilancio 2020. Campione ristretto di 588 Stp

STATO PATRIMONIALE/ATTIVO	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Crediti v/soci	2,3%	0,3%	0,2%	0,4%	0,3%
Totale Immobilizzazioni	11,6%	22,0%	20,7%	25,6%	23,2%
Totale Immobilizzazioni Immateriali	2,5%	4,2%	4,9%	12,7%	8,7%
Totale Immobilizzazioni Materiali	6,5%	14,8%	11,5%	7,9%	10,0%
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	2,6%	3,1%	4,3%	5,0%	4,5%
Attivo Circolante	85,0%	76,2%	77,5%	72,7%	75,0%
Totale Rimanenze	0,0%	0,6%	0,0%	2,7%	1,4%
Crediti	53,7%	47,8%	49,8%	43,0%	46,3%
Attività Finanziarie non Immobilizzate	0,0%	1,8%	2,4%	0,6%	1,5%
Disponibilità Liquide	31,2%	26,0%	25,3%	26,3%	25,9%
Ratei e Risconti Attivi	1,0%	1,5%	1,6%	1,3%	1,4%
Totale Attivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

STATO PATRIMONIALE/PASSIVO	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Totale Patrimonio Netto	33,8%	41,3%	36,3%	37,5%	37,3%
Capitale Sociale	17,4%	5,9%	4,2%	3,4%	4,0%
Riserve di Rivalutazione	0,7%	2,7%	1,6%	4,4%	3,1%
Riserva Legale	1,8%	1,4%	0,8%	0,5%	0,7%

Riserva Statutaria	0,8%	0,2%	0,6%	1,8%	1,2%
Altre Riserve	6,6%	16,6%	14,1%	14,5%	14,5%
Utile/Perdita es. prec.	2,5%	6,1%	4,3%	1,8%	3,2%
Utile/Perdita esercizio	4,0%	8,0%	10,3%	9,7%	9,8%
Fondo Rischi	1,0%	1,7%	1,4%	0,9%	1,2%
TFR	2,8%	6,5%	9,4%	7,7%	8,3%
Totale Debiti	61,9%	49,3%	51,1%	53,1%	52,0%
Totale Passivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

A completamento di questa prima analisi del bilancio delle Stp troviamo una rappresentazione dei valori medi del bilancio per addetto. La tabella 14 mostra come mediamente ogni addetto generi un valore della produzione pari a 76.524 euro e un utile netto pari a 8.437 euro.

In particolare, si noti l'elevata variabilità del valore della produzione media rispetto agli addetti. Questo, infatti, è pari a 10.043 euro per le micro Stp, sale a 42.911 euro per le piccole Stp, balza a 68.000 euro per le medie, fino a raggiungere i 104.383 euro per le grandi Stp. Nelle grandi Stp, in particolare, ogni addetto realizza un utile netto pari a 11.561 euro contro i 7.567 euro delle medie Stp. Particolarmente significativo ci sembra il dato relativo all'Ebitda per addetto. Qui, infatti, notiamo una netta progressione al variare della scala dimensionale: dai 1.035 euro delle micro, ai 6.878 euro delle piccole, agli 11.579 euro delle medie fino ad arrivare ai 18.996 euro delle grandi rispetto a una media di 13.415 euro. Questa analisi mostra, senza alcun dubbio, che la scala dimensionale svolge un ruolo importante nella produttività dei singoli addetti. Naturalmente, considerata la quasi assoluta irrilevanza delle gestioni extra-caratteristiche, quanto visto per l'Ebitda si riscontra anche a livello di Utile netto. Innanzitutto, vi è da dire che questo è pari al 74,1% dell'Ebitda, ma quel che più interessa qui è osservare che l'utile netto per addetto aumenta al crescere della scala dimensionale esattamente come accade per l'Ebitda. In particolare, gli addetti delle grandi Stp producono un utile netto in media pari a 11.561 euro rispetto ai 7.567 delle medie Stp, praticamente il 153% delle medie Stp.

Tabella 14 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Valori medi espressi in rapporto al numero di addetti. Campione ristretto di 588 Stp

CONTO ECONOMICO 2020	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Valore della produzione	10.043	42.911	68.000	104.383	76.524
Ricavi	9.243	40.804	66.271	100.890	74.125
Altri Ricavi	800	2.071	1.733	3.146	2.269
(di cui) Contributi	217	440	429	394	412
Costi di Produzione	8.817	37.209	58.199	88.162	65.135
Materie prime	278	609	691	720	681
Servizi	4.748	18.997	27.960	47.957	33.493
Godimento beni di terzi	1.530	3.659	4.602	6.139	4.962
Personale	930	10.424	20.310	27.664	21.210
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	304	1.177	1.777	2.776	2.026

Oneri diversi	1.035	2.320	2.839	2.851	2.731
Accontamenti Rischi	-	-	5	42	18
Altri Accantonamenti	-	23	14	15	15
VALORE AGGIUNTO*	2.461	17.325	31.908	46.718	34.657
EBITDA	1.530	6.878	11.579	18.996	13.415
RISULTATO OPERATIVO	1.226	5.701	9.801	16.221	11.389
Proventi e oneri finanziari	122	-45	237	-147	57
Rettifiche Attività Finanziarie	-	-	-111	-659	-293
Totale Svalutazioni	-	-	111	659	293
Proventi e oneri straordinari	-	-	-	-	-
Risultato Lordo	1.104	5.656	9.927	15.415	11.147
Imposte	348	1.253	2.361	3.854	2.709
Risultato Netto	757	4.403	7.567	11.561	8.437

*Il Valore Aggiunto è dato dalla differenza tra Valore della produzione e Costi della produzione al netto di Personale, Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 15 troviamo, invece, i valori dello stato patrimoniale aggregato del campione ristretto in rapporto agli addetti. Innanzitutto, notiamo come il valore medio dell'attivo per addetto sia pari a 86.270 euro, mentre il patrimonio netto è pari a 32.197 euro. Per ogni addetto, inoltre, vi sono 20.024 euro di immobilizzazioni, di cui 7.509 euro sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali. È importante osservare, a questo punto, come l'attivo di bilancio per singolo addetto sia chiaramente crescente al crescere della scala dimensionale: dai 19.087 euro delle micro Stp, ai 55.287 euro delle piccole, ai 73.538 delle medie, fino ad arrivare ai 118.762 euro delle grandi rispetto a una media generale di 86.270 euro. In particolare, le grandi Stp presentano un valore delle immobilizzazioni per singolo addetto pari al 151,4% delle medie Stp. Se fermiamo lo sguardo sulle immobilizzazioni immateriali, dove abbiamo visto che le Stp presentano una media più elevata rispetto a quelle di settore e anche rispetto ai settori più vicini delle elaborazioni e delle attività contabili, non possiamo non rilevare come le grandi Stp presentino un valore per addetto decisamente più elevato delle altre: 15.025 euro rispetto ad una media di 7.509 euro e un valore per le medie di 3.585 euro che scende a 2.310 euro per le piccole. In pratica, il valore delle immobilizzazioni immateriali per addetto delle grandi Stp è il doppio di quello delle medie e il quadruplo di quello delle piccole. Naturalmente, la stessa tendenza vista per le immobilizzazioni si nota anche per i crediti e per le disponibilità liquide e, quindi, per il totale dell'attivo circolante.

Tabella 15 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Valori medi espressi in rapporto al numero di addetti. Campione ristretto di 588 Stp

STATO PATRIMONIALE/ATTIVO	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Crediti v/soci	443	159	153	531	299
Totale Immobilizzazioni	2.217	12.188	15.203	30.402	20.024
Totale Immobilizzazioni Immateriali	478	2.310	3.585	15.025	7.509
Totale Immobilizzazioni Materiali	1.235	8.180	8.478	9.381	8.589

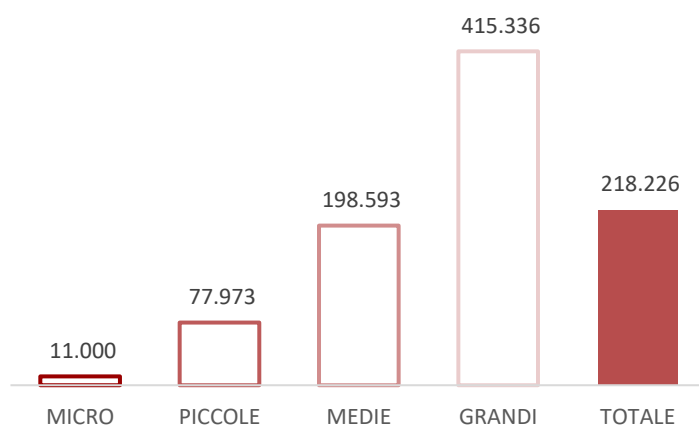
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	504	1.696	3.139	5.996	3.925
Attivo Circolante	16.217	42.136	57.011	86.288	64.714
Totale Rimanenze	-	312	34	3.217	1.230
Crediti	10.252	26.448	36.614	51.113	39.909
Attività Finanziarie non Immobilizzate	9	1.011	1.784	746	1.260
Disponibilità Liquide	5.957	14.365	18.578	31.212	22.316
Ratei e Risconti Attivi	200	804	1.172	1.540	1.233
Totale Attivo	19.087	55.287	73.538	118.762	86.270

STATO PATRIMONIALE/PASSIVO	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Totale Patrimonio Netto	6.443	22.828	26.697	44.558	32.197
Capitale Sociale	3.330	3.286	3.090	3.996	3.452
Riserve di Rivalutazione	130	1.502	1.188	5.175	2.656
Riserva Legale	339	792	609	645	640
Riserva Statutaria	148	123	447	2.094	997
Altre Riserve	1.261	9.157	10.389	17.247	12.501
Utile/Perdita es. prec.	478	3.390	3.163	2.173	2.766
Utile/Perdita esercizio	757	4.403	7.567	11.561	8.437
Fondo Rischi	183	912	1.062	1.095	1.032
TFR	530	3.588	6.934	9.186	7.156
Totale Debiti	11.809	27.268	37.559	63.042	44.854
Totale Passivo	19.087	55.287	73.538	118.762	86.270

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Particolarmente interessante l'analisi del valore della produzione in rapporto ai soci. In questo caso, infatti, la variabilità è davvero elevatissima. Rispetto ad una media di 218.226 euro, i soci delle grandi Stp realizzano in media 415.336 euro rispetto ai 198.593 delle medie Stp. Molto distanti i valori medi dei soci delle micro Stp, pari a 11.000 euro e delle piccole Stp pari a 77.973 euro.

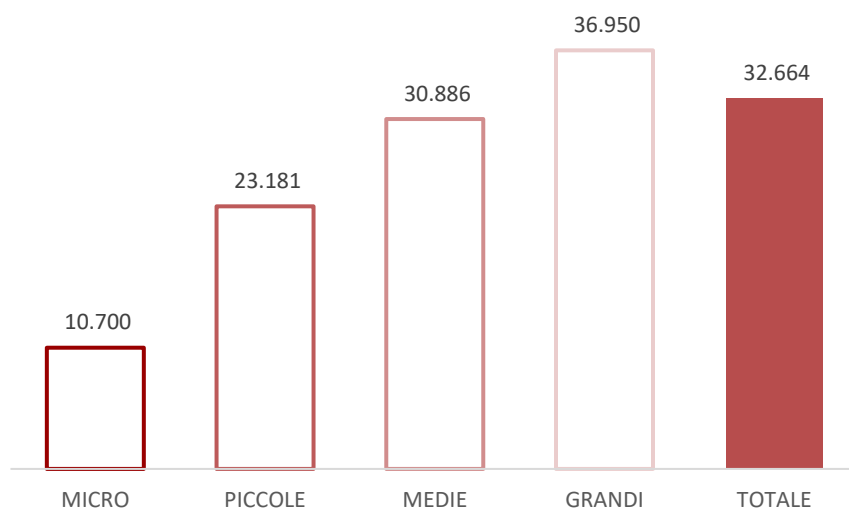
Grafico 11 - Valore della produzione in rapporto ai soci. Valori di bilancio 2020



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Infine, seppure meno accentuata, una variabilità importante si verifica anche nel costo del personale per dipendente. Questo, infatti, mostra chiaramente un andamento crescente all'aumentare della scala dimensionale. Rispetto a una media generale di 32.664 euro, le grandi Stp presentano un valore pari a 36.950 euro, nettamente superiore a quello delle Micro Stp, pari a 23.181 euro, e a quello delle piccole Stp pari a 30.886 euro, ma anche rispetto a quello delle medie Stp che si ferma a 36.950 euro. Evidentemente, la scala dimensionale ha un effetto importante sulla produttività del lavoro dipendente anche perché, probabilmente, a scale maggiori sono impiegati lavoratori con qualifiche professionali più elevate.

Grafico 12 - Costo del personale in rapporto ai dipendenti. Valori di bilancio 2020



Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

4.3. Analisi di alcuni indici di bilancio calcolati sul bilancio aggregato delle Stp. Bilanci 2020. Campione ristretto di 588 Stp

Pur con tutti i limiti rappresentati dai dati di bilancio aggregati delle Stp presentati e discussi nel presente paragrafo, abbiamo condotto una limitata e parziale analisi di bilancio con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su alcuni indici significativi.

Ad ogni modo, ribadiamo che la presente analisi deve essere presa in considerazione tenendo conto di tutti i limiti dei bilanci delle Stp che risentono non solo della ristrettezza del campione per la limitata numerosità delle stesse Stp ma anche della struttura propria dei bilanci delle Stp dove, come è noto e per quanto visto sopra, gli ammortamenti tendono ad essere tipicamente irrilevanti e gli stessi conti economici non sono costruiti per dar conto della redditività aziendale.

Nella tabella 16 sono rappresentati i più significativi indici di natura finanziaria e patrimoniale elaborati sullo stesso campione di 588 Stp di cui al paragrafo precedente.

Gli indici patrimoniali riportati nella tabella 16 indicano per le Stp un ridotto grado di patrimonializzazione e un livello di indebitamento elevato. Di fatto, però, se teniamo conto dell'analisi svolta in precedenza sulla composizione dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale aggregato delle Stp, notiamo come la dotazione di capitale delle società sia in realtà sovrabbondante rispetto al fabbisogno di investimenti strutturali. Ad esempio, il capitale proprio è pari a 1,6 volte le Immobilizzazioni e a 2,5 volte le fonti a medio e lungo termine. Solo le grandi Stp presentano valori più in linea anche se, comunque, squilibrati. È quanto emerge, ovviamente, anche dall'indice di copertura delle immobilizzazioni che raffronta il patrimonio netto con le immobilizzazioni.

Dal lato del capitale circolante, mentre osserviamo la quasi completa irrilevanza delle rimanenze, che assumono un valore significativo solo nel caso delle grandi Stp, con un'incidenza del 2,7%, notiamo come l'incidenza dei crediti sia relativamente elevata. In particolare, i crediti hanno un'incidenza media del 46,3%, che scende al 43% nel caso delle grandi Stp e tende ad essere più elevata per le società di minori dimensioni. Al pari dei crediti, anche l'incidenza delle disponibilità liquide tende ad essere più elevata delle medie di settore.

Con un grado di patrimonializzazione pari al 37,3% e un grado di indipendenza dai terzi pari al 71,8% e una leva finanziaria pari a 2,68, le Stp presentano, evidentemente per quanto detto prima, una struttura patrimoniale squilibrata. I debiti sono pari a 1,39 volte il patrimonio netto, con i debiti a breve che arrivano a 1,09.

Sul fronte della liquidità, del resto, si registra una situazione di equilibrio con l'indice di liquidità pari a 1,81 e l'indice di disponibilità pari a 1,85. Infine, per tutto quanto visto fino ad ora, è evidente come l'indebitamento a breve termine sia pari al 78,1% e sia dunque particolarmente elevato.

Tabella 16 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Indici di bilancio. Indicatori finanziari

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Indice di struttura primario (PN/Immobilizzazioni)	2,91	1,87	1,76	1,47	1,61
Indice di struttura secondario ((PN+FR+TFR+D+)/Immob.)	4,91	2,81	2,80	2,26	2,51
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (IMM/PN)	0,34	0,53	0,57	0,68	0,62
Grado di patrimonializzazione o Equity ratio (PN/Passivo)	33,8%	41,3%	36,3%	37,5%	37,3%
Grado di indipendenza dai terzi (PN/Debiti)	54,6%	83,7%	71,1%	70,7%	71,8%
Rapporto di indebitamento o Financial Leverage (Passivo/PN)	2,96	2,42	2,75	2,67	2,68
Debt to Equity (D/PN)	1,83	1,19	1,41	1,41	1,39
Indice di Liquidità (AC-Rim)/D-	2,01	2,05	1,92	1,69	1,81
Indice di indebitamento b/t (D-/D)	68,5%	74,7%	78,9%	78,1%	78,1%
Indice di indebitamento l/t (D+/D)	31,5%	25,3%	21,1%	21,9%	21,9%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 17 sono rappresentati gli indici della gestione corrente. Innanzitutto, l'indice che misura la rotazione del capitale investito presenta un valore inferiore all'unità ed è più alto per le Stp di maggiori dimensioni. La durata del ciclo commerciale è, invece, negativa, soprattutto per via della

differenza tra la durata media dei crediti, pari a 191 giorni, e la durata media dei debiti, pari a 327 giorni.

Tabella 17 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Indici di bilancio. Indici della gestione corrente

INDICI GESTIONE CORRENTE	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Rotazione del capitale investito (R/A)	0,48	0,74	0,9	0,85	0,86
Rotazione capitale circolante lordo (R/AC)	0,57	0,97	1,16	1,17	1,15
Durata media crediti (Crediti/(R+AR))	373	225	197	179	191
Durata media debiti (D-)/(Materie+Servizi+Godimento beni di terzi)	450	320	325	328	327
Durata ciclo commerciale	-77,61	-91,7	-128,57	-136,3	-129,73

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Infine, nella tabella 18 sono presentati i principali indici di redditività. Dall'analisi si vede come la maggiore produttività delle grandi Stp, soprattutto rispetto alle medie Stp, non si traduce in una maggiore redditività, stando almeno ai dati di bilancio 2020 che, come vedremo meglio nel paragrafo seguente, sono certamente influenzati dalla pandemia. In particolare, per quanto riguarda il Roe, le grandi Stp presentano un valore pari a 25,9% che risulta, quindi, inferiore a quello delle medie Stp che raggiungono il 28,3%. È interessante, però, osservare come l'ebitda sulle vendite tenda ad essere più omogeneamente distribuito tra i diversi segmenti dimensionali con un divario tra micro e grandi di appena 3,1 punti percentuali. Divario che, invece, sale a 16,6 punti percentuali nel confronto del Roe tra le micro e le medie Stp e che si riduce sensibilmente rispetto alle piccole Stp pur restando comunque elevato e pari a 9 punti percentuali.

Tabella 18 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Indici di bilancio. Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITÀ	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
EBITDA/Vendite (EBITDA/(R+AR))	15,2%	16,0%	17,0%	18,3%	17,6%
ROA (RO/A)	6,4%	10,3%	13,3%	13,7%	13,2%
ROI (RO/(PN+obbl+banche+altri+soci))*	12,1%	19,2%	28,3%	27,8%	27,1%
ROS (RO/(R+AR))	12,2%	13,3%	14,4%	15,6%	14,9%
ROE (RN/PN)	11,7%	19,3%	28,3%	25,9%	26,2%

*In questo caso, il Roi è stato calcolato utilizzando i Debiti a lungo termine

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

4.4. La dinamica delle Stp durante l'anno pandemico: variazioni percentuali bilanci 2020 su bilanci 2019 di un campione di Stp

I dati di bilancio del campione di Stp analizzato mostrano, in controtendenza rispetto al trend generale fortemente negativo dell'anno 2020, un aumento del valore della produzione che, in media, è pari al 7,1%. In linea con il trend generale delle società di capitali già analizzato nei report dell'Osservatorio bilanci 2020, le medie Stp fanno meglio delle grandi. In particolare, il valore della produzione delle medie Stp è aumentato dell'8,9% rispetto al +6,2% delle grandi Stp e al +4,7% delle piccole.

I dati riportati nella tabella 19 e relativi ai tassi di variazione di alcuni indicatori di bilancio delle Stp sono elaborati sul campione ristretto di Stp secondo quanto già spiegato sopra. Per poter calcolare le variazioni percentuali tra un anno e l'altro è, infatti, necessario restringere il campione di analisi alle sole società che presentano tutti i bilanci nell'ultimo triennio che, in questo caso, è relativo al periodo 2018-2020. In questo modo, il numero di società analizzate si riduce a 588.

A fronte di un aumento del 7,1% del valore della produzione, i dati di bilancio delle società analizzate mostrano un aumento più contenuto del valore aggiunto, pari al +1,1% e un calo dell'utile netto, pari a -7,2%. In particolare, dal lato dei costi si registra un aumento del costo del personale del 5,6% e un aumento delle spese per servizi del 12,4%. All'aumento del valore della produzione non corrisponde, dunque, un aumento del margine operativo per via di un aumento più che proporzionale dei costi.

Sul fronte patrimoniale, invece, il calo dell'utile netto si associa ad un aumento del patrimonio netto che sale del 27,1% e che, in questo modo, contribuisce a una crescita del bilancio del 19,5%. Questo perché la crescita dei debiti, pari a +15,8%, è superiore a quella dei crediti, pari a +4,2%.

Naturalmente, alla crescita del costo del personale è associata una crescita del numero dei dipendenti pari a +6%.

È evidente che le Stp hanno registrato nel 2020 un incremento del volume di attività che si è tradotto in un aumento dei dipendenti e, quindi, del costo del personale e delle spese per servizi, all'interno delle quali si ritrovano i costi relativi a collaborazioni professionali tra le quali non è escluso possa ritrovarsi parte dei compensi per il lavoro professionale prestato dai soci professionisti.

Dal punto di vista dimensionale, come mostrato nella tabella 19, è evidente come le Stp di più grandi dimensioni abbiano sofferto maggiormente l'aumento dei costi, in particolare quello del personale, salito del 13,6% e quello delle spese per servizi, salito del 15,2%, in tutti e due i casi al di sopra della media generale e, soprattutto per il costo del personale, molto al di sopra del dato relativo alle medie imprese. Infatti, le grandi Stp mostrano un calo del valore aggiunto pari al 4,1% a fronte, comunque, di un incremento del valore della produzione del 6,2%. In linea con questi dati anche il forte calo dell'utile netto delle grandi Stp che presenta un -29,1% contro il +27,3% delle medie Stp e il +18,9% delle piccole Stp. Ciò nonostante, però, sono proprio le grandi Stp a mostrare l'incremento maggiore del patrimonio netto, pari a +33,4% rispetto al +27,1% della media generale e +22,3% delle medie Stp.

Poco significative risultano, invece, le variazioni percentuali delle micro Stp condizionate anche dalla ristrettezza del campione. Infatti, nell'analisi delle variazioni percentuali, la condizione di disporre di tutti e tre i bilanci dell'ultimo triennio ha ridotto le micro Stp analizzate da 132 a 36 e le piccole Stp da 280 a 158, mentre, invece, le medie Stp passano da 388 a 300 e le grandi da 108 a 94.

Tabella 19 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Variazioni percentuali 2020 su 2019

INDICATORI	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOT
Valore della Produzione	-27,2%	4,7%	8,9%	6,2%	7,1%
Valore Aggiunto	-38,0%	1,1%	7,4%	-4,1%	1,1%

Costo del Personale	-61,5%	-5,0%	0,4%	13,6%	5,6%
Spese per Servizi	-32,4%	8,1%	10,2%	15,2%	12,4%
Totale Stato Patrimoniale	21,1%	16,1%	18,2%	21,1%	19,5%
Crediti	3,7%	5,9%	3,6%	4,4%	4,2%
Debiti	25,6%	12,8%	18,4%	14,2%	15,8%
Patrimonio Netto (PN)	15,1%	18,3%	22,3%	33,4%	27,1%
Utile Netto	0,2%	18,9%	27,3%	-29,1%	-7,2%
Dipendenti	-50,0%	0,7%	2,6%	12,7%	6,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

L'incremento del patrimonio netto, invece, in controtendenza rispetto all'andamento dell'utile netto, è spiegato essenzialmente dalle riserve di rivalutazione e dalle altre riserve. Anche senza le riserve di rivalutazione, come si può vedere dalla tabella 20, che dipendono essenzialmente da movimentazioni contabili dettate anche dalla normativa speciale Covid-19, l'incremento del patrimonio netto resta comunque elevato, pari al +17,9%.

Tabella 20 - Il bilancio aggregato delle Stp per classe dimensionale. Anno 2020. Variazioni percentuali 2020 su 2019

INDICATORI	2020	2019	VAR.	VAR. %
Capitale sociale	15.971,00	16.007,00	(36,00)	-0,2%
Riserva legale	2.916,00	2.402,00	514,00	21,4%
Riserva statutaria	4.641,00	4.641,00	-	0,0%
Riserva di rivalutazione	12.412,00	1.616,00	10.796,00	668,1%
Utile/Perdita es. prec.	12.554,00	8.144,00	4.410,00	54,2%
Utile/perdita esercizio	36.295,00	39.127,00	(2.832,00)	-7,2%
Altre riserve	57.243,00	44.235,00	13.008,00	29,4%
Altro	3.492,00	(1.677,00)	5.169,00	-308,2%
Totale PN	145.524,00	114.495,00	31.029,00	27,1%
Totale PN senza Riserve di Rivalutazione	133.112,00	112.879,00	20.233,00	17,9%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

5. Analisi di un sotto-campione di Stp: Le Stp con tutti i bilanci dal 2013 al 2020

In questo paragrafo, come annunciato in premessa, presentiamo una breve analisi su un altro campione ristretto di Stp selezionato in modo da avere una serie di bilanci più lunga e, quindi, osservare lo stesso gruppo di Stp a distanza di alcuni anni. In particolare, per questo tipo di analisi è stato selezionato il campione di Stp formato dalle società con tutti i bilanci del periodo 2013-2020: si tratta dunque di 8 anni di bilanci e sette anni di variazioni per un totale di 235 Stp.

Nella tabella 21 sono rappresentati i valori in termini di risorse umane delle Stp selezionate. Le 235 Stp con tutti i bilanci disponibili nel periodo 2013-2020 hanno, nel 2020, 1.446 dipendenti e 623 soci per un totale di 2.069 addetti (al netto di eventuali collaboratori e praticanti). I dipendenti sono aumentati del 26,7%, pari a una crescita media annuale del 3,8%, mentre l'incremento dei soci è stato stimato in base ai trend di settore pari ad uno 0,5% medio annuo. In particolare, il numero medio dei dipendenti per ogni società è passato da 4,9 a 6,2.

Tabella 21 - Il sotto-campione di Stp con tutti i bilanci nel periodo 2013-2020

BILANCIO 2020	2020	2013	VAR	VAR %	VAR % MEDIA
Numero di società	235	235	--	--	--
Dipendenti	1.446	1.141	305	26,7%	3,8%
Soci stimati	623	600	23	3,8%	0,5%
Addetti	2.069	1.741	328	18,8%	2,7%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 22 abbiamo rappresentato per macro-aggregati lo Stato Patrimoniale del bilancio delle Stp selezionate per l'anno 2013 e per l'anno 2020, mentre nella tabella 23 abbiamo rappresentato il Conto Economico. Innanzitutto, osserviamo un importante aumento del patrimonio netto che si incrementa in sette anni del 68,6%, pari al 9,8% medio annuo. Un incremento che dipende in larga parte dall'andamento degli utili e quindi dall'autofinanziamento. Anche le immobilizzazioni sono cresciute a un buon ritmo, pari al 7,4% medio annuo, anche se inferiore al bilancio nel suo complesso, che è cresciuto dell'8,4% medio annuo e, comunque, inferiore al patrimonio netto che, come abbiamo visto, è cresciuto quasi del 10%.

I crediti (+5,2% medio annuo) e i debiti (+7,6% medio annuo) sono cresciuti a un ritmo inferiore a quello del bilancio nel suo complesso. I debiti a media e lunga scadenza hanno, invece, subito una crescita più elevata (+12,5%).

Tabella 22 - Il bilancio aggregato delle Stp del sotto-campione 2013-2020. Anni 2013 e 2020. Valori aggregati e variazioni percentuali

BILANCIO 2020	2020	2013	VAR	VAR %	VAR % MEDIA
Crediti v/soci	296	105	191	181,9%	26,0%
Immobilizzazioni	44.885	29.573	15.312	51,8%	7,4%
Attivo Circolante	117.613	72.199	45.414	62,9%	9,0%
Rimanenze	368	222	146	65,8%	9,4%
Crediti	77.191	56.547	20.644	36,5%	5,2%
Attività finanziarie	2.343	2.239	104	4,6%	0,7%
Disponibilità Liquide	37.712	13.191	24.521	185,9%	26,6%
Ratei e risconti attivi	2.851	2.596	255	9,8%	1,4%
Patrimonio Netto	63.590	37.723	25.867	68,6%	9,8%
Capitale sociale	7.635	5.866	1.769	30,2%	4,3%
Riserve	35.204	22.165	13.039	58,8%	8,4%
Utile/Perdita es. a nuovo	7.382	4.154	3.228	77,7%	11,1%
Utile/Perdita esercizio	13.369	5.538	7.831	141,4%	20,2%
Fondo rischi	2.597	1.644	953	58,0%	8,3%
TFR	18.594	11.866	6.728	56,7%	8,1%
Debiti	78.587	51.293	27.294	53,2%	7,6%
Debiti entro	54.941	38.703	16.238	42,0%	6,0%
Debiti oltre	23.646	12.590	11.056	87,8%	12,5%
Ratei e risconti passivi	2.276	1.948	328	16,8%	2,4%
Totale Bilancio	165.644	104.474	61.170	58,6%	8,4%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Passando al conto economico, il valore della produzione è cresciuto in media del 6,8% annuo, mentre i ricavi sono aumentati del 6,6%. I costi della produzione sono aumentati anch'essi del 6,6% medio annuo; pertanto, si è registrato un incremento del risultato operativo più elevato e pari al 12,1% medio annuo, favorendo in tal modo una crescita dell'utile netto del 20,2%, favorita anche da una crescita molto più bassa delle imposte.

Tabella 23 - Il bilancio aggregato delle Stp del sotto-campione 2013-2020. Anni 2013 e 2020. Valori aggregati e variazioni percentuali

CONTO ECONOMICO	2020	2013	VAR	VAR %	VAR % MEDIA
Valore della produzione	143.878	97.382	46.496	47,7%	6,8%
<i>Ricavi</i>	139.418	95.378	44.040	46,2%	6,6%
<i>Variazione rimanenze</i>	62	1	61	--	--
<i>Variazione lavori</i>	15	47	-32	-68,1%	-9,7%
<i>Altri ricavi</i>	4.507	2.051	2.456	119,7%	17,1%
<i>(di cui) Contributi</i>	950	256	694	271,1%	38,7%
Costi della produzione	126.037	87.707	38.330	43,7%	6,2%
Materie prime	1.546	1.110	436	39,3%	5,6%
Servizi	55.056	38.290	16.766	43,8%	6,3%
Godimento beni di terzi	10.420	6.768	3.652	54,0%	7,7%
Personale	48.461	34.207	14.254	41,7%	6,0%
Ammortamenti e svalutazioni	4.273	3.238	1.035	32,0%	4,6%
Accantonamento rischi	78	57	21	36,8%	5,3%
Altri accantonamenti	30	-	30	--	--
Oneri diversi di gestione	6.175	4.034	2.141	53,1%	7,6%
Valore aggiunto	70.683	47.177	23.506	49,8%	7,1%
Risultato operativo	17.842	9.675	8.167	84,4%	12,1%
Proventi e oneri finanziari	-425	-662	237	-35,8%	-5,1%
Rettifiche attività	-54	-36	-18	50,0%	7,1%
Proventi e oneri straordinari	-	14	-14	--	--
Risultato Lordo	17.363	8.990	8.373	93,1%	13,3%
Imposte	3.994	3.452	542	15,7%	2,2%
Utile netto	13.369	5.538	7.831	141,4%	20,2%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 24 abbiamo messo a confronto alcuni indicatori del sotto-campione di 235 Stp con il campione principale esaminato all'inizio. Da qui si vede come il campione in esame presenti un'importante differenza in termini di valore della produzione per singolo socio che risulta significativamente più elevato (+18,4%), così come il costo del personale per dipendente che è più elevato del 6,9%.

Tabella 24 - Indici di bilancio a confronto. Anno 2020

INDICI DI BILANCIO	CAMP 235	CAMP 908	VAR	VAR %
Valore Produzione/Soci	230.944	195.129	35.815	18,4%
Valore Produzione/Addetti	69.540	78.045	-8.506	-10,9%
Costo del Personale/Dipendenti	33.514	31.364	2.150	6,9%
Spese per Servizi/Soci	88.372	88.381	-9	0,0%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Nella tabella 25 sono messi a confronto alcuni indici di bilancio, in particolare quelli relativi all'incidenza delle singole voci dello stato patrimoniale. L'analisi non mostra particolari differenze tra i due campioni se non una leggera maggiore incidenza delle immobilizzazioni nel campione selezionato rispetto a quello di confronto e una minore incidenza dei debiti.

Tabella 25 - Indici di bilancio a confronto. Anno 2020

INDICI DI BILANCIO	CAMP 235	CAMP 588	VAR %
Incidenza Immobilizzazioni	27,1%	23,2%	3,9%
Incidenza dei Crediti	46,6%	46,3%	0,3%
Incidenza del Patrimonio Netto	38,4%	37,3%	1,1%
Incidenza dei Debiti	47,4%	52,0%	-4,6%
Incidenza dei Debiti oltre	14,3%	11,4%	2,9%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Infine, per quanto riguarda gli indici finanziari, patrimoniali e di redditività, alcuni dei quali sono stati riprodotti e messi a confronto nella tabella 26, il campione selezionato presenta un minor grado di investimenti e una più bassa redditività.

34

Tabella 26 - Indici di bilancio a confronto. Anno 2020

INDICI DI BILANCIO	CAMP 235	CAMP 588	VAR %
Indice di struttura primario (PN/Imm)	1,42	1,61	-19,1%
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (IMM/PN)	0,71	0,62	8,4%
Grado di patrimonializzazione o Equity ratio (PN/Passivo)	0,38	37,3%	1,1%
Grado di indipendenza dai terzi (PN/Debiti)	0,81	71,8%	9,1%
Rapporto di indebitamento o Financial Leverage (Passivo/PN)	2,60	2,68	-7,5%
Debt to Equity (D/PN)	1,24	1,39	-15,7%
EBITDA/Vendite (EBITDA/(R+AR))	15,9%	17,6%	-1,7%
ROA (RO/A)	10,8%	13,2%	-2,4%
ROI (RO/(PN+obbl+banche+altri+soci))*	12,5%	27,1%	-14,5%
ROS (RO/(R+AR))	12,4%	14,9%	-2,5%
ROE (RN/PN)	21,0%	26,2%	-5,2%

*In questo caso, il Roi è stato calcolato utilizzando i Debiti a lungo termine

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

6. Alcune considerazioni sull'analisi dei bilanci delle Stp

A conclusione di questa prima analisi dedicata alle Stp, ci soffermiamo su alcuni dati che ci sono parsi di maggiore interesse per discutere del tema al centro di questa ricerca e cioè il ruolo delle Stp nell'evoluzione della professione di Commercialista.

Ci concentriamo, perciò, sui tre indicatori più significativi tra quelli qui presentati e discussi e che ci permettono di analizzare più da vicino la produttività e la redditività delle Stp: 1) il valore della produzione per addetto; 2) l'utile netto per singolo socio; 3) l'incidenza delle spese per servizi sul valore della produzione.

La tabella 27 indica, al pari di quanto già visto in precedenza, una produttività nettamente superiore per le grandi Stp rispetto a tutte le altre. In particolare, mostra una produttività crescente al crescere della scala dimensionale. In precedenza, abbiamo già utilizzato questo dato e questa analisi per mostrare l'importanza delle economie di scala e delle economie di specializzazione nell'ambito della professione di Commercialista. Occorre precisare, però, che l'analisi della produttività esposta nella tabella 27 è stata condotta calcolando il valore della produzione per addetto senza tenere conto delle ore effettivamente impiegate da ogni addetto (sia esso socio o dipendente) nella società. Normalmente, invece, la produttività del lavoro è misurata in termini di Unità di Lavoro Standard (ULA), rapportando il tempo parziale e gli straordinari al tempo ordinario. Pertanto, i dati esposti potrebbero contenere una distorsione legata a differenti quantità di ore lavoro impiegate da ogni unità lavorativa che, nel caso delle Stp, potrebbe anche essere molto pronunciata²⁶. Ad esempio, se per ipotesi nelle micro Stp gli addetti fossero impegnati mediamente al 10% del loro tempo, la produttività, cioè il valore della produzione per addetto in ULA diventerebbe di 100.260 euro. Questo perché le ULA invece di 3,2 sarebbero 0,32.

Alla luce di quanto detto, precisiamo, dunque, che non possiamo affermare quanta parte della differenza di produttività, ad esempio tra micro e grandi Stp, sia da imputare al differente impiego quantitativo di risorsa lavoro oppure a differenze qualitative in termini di inefficienza o di efficienza o di elevata qualificazione.

Tabella 27 - Calcolo della Valore della Produzione per addetto. Campione ristretto di 588 Stp. Bilanci 2020

INDICATORI	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Valore della Produzione Medio	32.083	167.297	507.737	1.891.106	608.287
Media Addetti	3,2	3,9	7,5	18,1	7,9
Valore della Produzione per Addetto	10.043	42.911	68.000	104.383	76.524

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

²⁶ Ad esempio, nelle micro Stp che formano il nostro campione, i soci professionisti potrebbero essere scarsamente impegnati perché, in realtà, occupati a tempo pieno in altre tipologie di studio professionale. O ancora, alcuni dipendenti, conteggiati per teste, potrebbero, in realtà, essere impiegati part-time.

Possiamo, però, interrogarci su quanta di questa differenza di produttività si traduce in differenza di redditività. A tal proposito, nella tabella 28 abbiamo riprodotto i dati relativi all'utile netto medio per singolo socio. I dati mostrano due importanti situazioni. In primis, si vede come la differenza di produttività degli addetti si traduce in una differenza di redditività per i soci, dal momento che al crescere della scala dimensionale, come per la produttività, cresce anche la redditività. In particolare, si vede che, mentre per la produttività le grandi Stp presentano un multiplo di 1,5 rispetto alle medie, per la redditività le stesse presentano un multiplo di 2,1 rispetto alle medie. Detto questo, però, è evidente come l'utile netto per socio, non solo nelle micro Stp, ma anche nelle grandi, in teoria, non sia adeguato a remunerare completamente l'attività del socio professionista²⁷. Pertanto, pare evidente che o il socio professionista impieghi il suo tempo solo parzialmente nella Stp e derivi parte della sua remunerazione da altre forme di attività professionale oppure che una quota parte della sua remunerazione si trovi nella voce "Spese per servizi" del conto economico.

Tabella 28 - Calcolo dell'Utile netto per socio. Campione ristretto di 588 Stp. Bilanci 2020

INDICATORI	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Utile Netto Medio	2.417	17.165	56.497	209.447	67.068
Media Soci	2,9	2,1	2,6	4,6	2,8
Utile Netto per Socio	833	8.174	21.730	45.532	23.953

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

È interessante, dunque, esaminare l'incidenza della voce "Spese per servizi" nell'ambito del conto economico delle Stp e raffrontarla con quella delle società di capitali in generale. Nella tabella 28, abbiamo elaborato l'incidenza delle spese per servizi sul valore della produzione per i macrosettori di attività economica limitatamente alle sole Srl attive con bilanci disponibili nel 2018, nel 2019 e nel 2020. Come si vede dalla tabella 28, l'incidenza media è pari al 22,2%, dunque un valore molto inferiore a quello delle Stp, pari al 43,8%. Se, però, consideriamo il macrosettore "servizi professionali" l'incidenza delle spese per servizi sale al 38,5% ed è più vicina a quella delle Stp. Inoltre, all'interno del macrosettore "servizi professionali", possiamo segnalare che il comparto delle "attività legali e contabilità" presenta un'incidenza del 37%, mentre il comparto "direzione aziendale e consulenza gestionale" presenta un'incidenza del 41,8% e, ancora, quello dei "servizi di architettura e ingegneria" presenta un'incidenza del 41%, così come gli "altri servizi di supporto alle imprese" presentano un'incidenza del 41,8%.

²⁷ Si tenga presente che il reddito medio professionale nel 2019 è stato pari a 61.237 euro, e che il reddito medio professionale dichiarato dagli iscritti che esercitano in forma associata e/o societaria è pari a 125.000 euro. Cfr. Rapporto sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili 2021.

Tabella 28 – Incidenza spese per servizi su valore della produzione. Srl con bilanci disponibili nel 2019 e nel 2020. Valore calcolato sui bilanci 2020

SETTORI	%
Industria	19,9%
Costruzioni	32,5%
Commercio	11,2%
Trasporti	50,8%
Ristorazione e Ricettività	24,2%
Servizi professionali	38,5%
Altro	31,0%
Totale	22,2%

Fonte: Elaborazione Fnc su dati Aida

Con il 43,8%, dunque, l'incidenza delle "spese per servizi" delle Stp risulta particolarmente elevata anche se raffrontata con i comparti più vicini. Questo permette di ipotizzare che una parte della remunerazione dei soci professionisti si trovi, effettivamente, nella voce spese per servizi del conto economico.

In conclusione, la nostra analisi mostra come le economie di scala e di specializzazione, chiaramente visibili nel passaggio di scala micro, piccola, media e grande Stp, diventano significative solo a scale molto grandi e sono praticamente marginali e poco significative per scale ridotte come sono quelle delle micro, piccole e medie Stp così come definite e analizzate sopra. Tale evidenza pone non poche problematiche in relazione al modello organizzativo degli studi professionali di Commercialista che, alla luce di questa analisi, tende ad essere bipolare e fortemente asimmetrico, con un polo molto numeroso di piccoli e medi studi professionali in cui prevale il modello "atomistico" e un polo molto ristretto di grandi e grandissimi studi professionali che insegue il modello delle grandi società di consulenza. Tale problematicità dovrebbe indurre a prendere in seria considerazione le analisi sui limiti e sui vincoli del modello societario delle Stp disegnato dalla legge 183/2011 già messe ampiamente in evidenza in precedenti documenti della Fnc e del Cndcec, e qui ulteriormente richiamate, con l'assoluta necessità di provvedere quanto prima alla rimozione di tali limiti in modo da rendere il modello societario della Stp più appetibile per i Commercialisti e, in generale, per le professioni liberali.